ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3³/₄. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Giovedì 10 Ottobre 1901 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7214

LO STATO D'ASSEDIO
nella Colonia del Capo.

CITTA' DEL CAPO 9 (Reuter). Qui, nonchè nel distretto della Città del Capo, e nei distretti di Wynberg, Simonstown, Port Elizabeth ed East London della Colonia del Capo è stato proclamato lo stato d'assedio.

Scaramucce.

LONDRA 9 (N). Un dispaccio di lord Kitchener da Pretoria annuncia: Il generale Littelton riferisce che una parte delle truppe inglesi, marcianti verso il nord-ovest, s'imbatterono il 6 corr., dopo passato il ponte sul fiume Bevaan, nel grosso delle forze boere, comandate da Botha, il quale marciava verso il nord. A 20 miglia ad est di Vrijheid s'impegnò un combattimento, nel quale gli inglesi perdettero un tenente e due sergenti del 18° usseri. Inoltre furono feriti 8 soldati. I boeri dovettero abbandonare nelle vicinanze di Stabankullu un carro. Gli inglesi si avvicinarono a quel punto dal sud.

Anche Krüger prevede lunga la guerra.

BRUXELLES 9 (N). A Hilversum, al ricevimento di alcune deputazioni, presentateglisi in occasione del secondo anniversario del principio della guerra boera, il presidente Krüger dichiarò che si deve essere preparati ancora ad una lunga durata della campagna africana. Essa terminerà, però, col completo esaurimento dell'Inghilterra, e con la vittoria finale dei boeri.

Una lettera aperta a Roosevelt.

AMSTERDAM 9 (N). L'editore del *Handesblad*, Booreosit, pubblica nel suo giornale una lettera aperta al presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, nella quale accenna alle molteplici violazioni del diritto delle genti e delle leggi di guerra commesse dagli inglesi, e stabilisce un confronto fra le sofferenze sopportate a suo tempo dagli americani e quelle inflitte attualmente dagli inglesi ai boeri. Se Roosevelt permetterà che i boeri vengano spogliati dai diritti che assicurerebbe loro la conferenza dell'Aja, i boeri invocheranno il tribunale delle nazioni. Se Roosevelt afferma che le grandi potenze firmatarie della convenzione dell'Aja non possono fare nulla in favore dei boeri, ciò significherebbe che le potenze si sentono impotenti di fronte all'Inghilterra. Se Roosevelt sapesse decidersi ad un atto energico, certo non si rinnoverebbero le infamie che ora vengono commesse nell'Africa Meridionale.

Dopo due anni di guerra.
Le perdite inglesi.

Ieri si compirono esattamente due anni dal giorno in cui il presidente Krüger, il 9 ottobre 1899, intimò all'Inghilterra il famoso *ultimatum*, dopo il quale si aprirono le ostilità nel Sud-Africa.

I giornali inglesi, anche più ferocemente imperialisti e guerrafondai, hanno dolorose parole sulle perdite che la lunga guerra ha inflitto all'Inghilterra. Ma le cifre pubblicate il 5 corr. dal *War Office* hanno un'eloquenza più dolorosa di ogni recriminazione e di ogni compianto. Eccone le principali:

Il totale degli inglesi morti, dal principio delle ostilità alla fine del passato settembre, fu di 17.472 uomini, di cui 824 ufficiali.

Aggiungendo i prigionieri, gli invalidi che morirono dopo rimandati in patria, come inabili a servire più oltre, e quelli che eufemisticamente la stampa inglese chiama „missing" (e cioè perduti dei quali non si hanno notizie) si arriva alla cifra di 22.289 uomini, morti sul campo o in seguito alle ferite riportate.

Furono inoltre rinviati in patria come invalidi 2439 ufficiali e 55.031 soldati. In tutto quindi, in due anni, furono messi fuori di combattimento 3270 ufficiali e 72.292 soldati.

Un totale dunque di 75.562 uomini fra morti, prigionieri, feriti e colpiti da invalidità temporanea o permanente.

Soltanto nel mese di settembre morirono sul campo 24 ufficiali e 383 soldati. Aggiungendo i prigionieri e gli invalidi, le perdite di settembre sono rappresentate da 98 ufficiali e 2710 soldati.

Quale commento più doloroso della lugubre eloquenza di queste cifre?!

ANCORA UN'INTERPELLANZA
SU S. GIROLAMO.
L'attività del prete Pazman.

ROMA 9 (N). L'onor. Raffaele De Cesare presentò un'interpellanza a Zanardelli e a Prinetti circa il contegno del Governo nella questione di San Girolamo dall'origine all'inverosimile soluzione.

La *Patria* prendendo occasione dal comunicato del *Capitan Fracassa* di iersera su San Girolamo, domanda che il Governo pubblichi i documenti inerenti alla convenzione italo-austriaca affine possano servire alla prossima discussione in Parlamento.

La *Patria* nelle sue informazioni scrive: „Stamane il conte Coronini e il prete Pazman, accompagnati dal frate croato Ivancich e da monsignor Frisch, pure croato, sono saliti nei locali della canonica di San Girolamo, per ordinarne la sistemazione. In vista dell'imminente impianto del seminario croato, il Pazman pensa di portare una cospicua rappresentanza croata a Roma. Aggiungiamo che il seminario croato si inaugurerà il 4 novembre, che Pazman non solo ha rinunciato al proposito di recarsi in villeggiatura, ma ha annunciato ai suoi amici che egli ha avuto l'incarico di proporre il vice-rettore e gl'istitutori dell'istituendo collegio. Se ciò non bastasse diremo anche che Pazman ha offerto un posto di professore ad un prete dalmata, il quale rifiutò l'offerta non conoscendo la lingua glagolita. A questo prete lo stesso Pazman annunciò ch'era in trattative con due preti croati per la loro nomina a professori. Il Pazman pure si è vantato di avere ottenuto l'assicurazione dal Governo austriaco ch'esso provvederà ogni qualvolta le rendite di S. Girolamo degli Schiavoni non bastassero a far fronte alle spese."

L'ufficioso *Capitan Fracassa* invece conferma che il prete Pazman dovrà tornare definitivamente in Croazia. Aggiunge: Non si può neppure parlare di trasformazione dell'Istituto di San Girolamo in seminario. Tutto è ripristinato come avanti la pubblicazione della bolla. Le affermazioni in contrario non sono notizie ma desideri i quali rimarranno insoddisfatti.

IL NUOVO EMIRO DELL'AFGANISTAN.

LONDRA 9 (Reuter). Telegrafano da Simla, che il figlio maggiore del defunto Emiro, Kabib Ullah Kihan à stato proclamato Emiro. Il suo avvento al trono venne riconosciuto dai suoi fratelli.

A Cabul regna tranquillità perfetta.

La liquidazione
delle Congregazioni non autorizzate.

PARIGI 9 (B). Dietro domanda del procuratore della repubblica, il Tribunale ha nominato oggi il sequestratario per la liquidazione dei beni delle Congregazioni dei gesuiti e dei padri assunzionisti, che non hanno chiesto l'autorizzazione.

La czarina non vuol ricevere la regina Draga.

BERLINO 9 (N). Il *Localanzeiger* viene a sapere che il viaggio della coppia reale di Serbia a Pietroburgo è stato abbandonato affatto, perchè la czarina si rifiuta recisamente di ricevere la regina Draga.

La visita reale a Milano.
La gita a Vizzola.

MILANO 9 (N). I reali partirono stamane da Milano alle ore 8 per Vizzola sul Ticino, ove arrivarono alle 10.30 ricevuti dalle autorità e dal Consiglio d'amministrazione della Società lombarda. Seguì subito l'inaugurazione del grandioso impianto idroelettrico, il più grande d'Italia. Accompagnavano i sovrani, i ministri Prinetti, Giusso e Carcano, il sottosegretario Ronchetti, alcuni senatori e deputati. I sovrani espressero ripetutamente la loro ammirazione per l'opera ardita e imponente. Il senatore De Angeli, presidente della Società, dopo un breve discorso, pregò il re di concedere che il canale sia dedicato al suo nome.

Seguì la colezione servita sotto il ponte del canale, a cui erano presenti tutte le autorità e gli invitati, nonchè una ventina di giornalisti. È questa la prima volta in cui il re accetta un invito di Società privata, metrendosi a tavola con persone non tutte a lui presentate.

Nel ritorno i sovrani sostarono a Gallarate dove ebbe luogo il ricevimento al palazzo Municipale, con la presentazione dei sindaci del circondario e delle rappresentanze di numerosi sodalizi. Grande entusiasmo lungo la linea ferroviaria. I sovrani furono pure acclamati dalle autorità, dal clero e dalle scuole.

I reali, ritornati nel pomeriggio a Miland furono visitati dall'arcivescovo Ferrari. Si commenta questa visita ritardata, mentre le altre autorità ossequiarono i reali appena arrivati.

Poi il re con un aiutante si recò in carrozza al Comando militare, senza altra scorta che alcuni funzionari di questura in bicicletta, passando per vie non occupate dalla truppa, smorzando così l'effetto dello sfoggio di forza pubblica dei passati giorni.

Stasera davanti al palazzo reale si rinnovò la dimostrazione delle sere precedenti.

I reali partiranno domattina alle 8 per Racconigi.

Il saluto d'un giornale berlinese a Baccelli.

BERLINO 9 (N). Il *Tageblatt* saluta in Guido Baccelli, qui venuto per il giubileo di Virchow, una delle più illustri personalità che circonderanno l'ottantenne scienziato tedesco. Entrambi, Virchow e Baccelli, sono dotti medici e sapienti patologi, entrambi sono antichi campioni della libertà, ma, soggiunge amaramente il *Tageblatt*, mentre il liberalismo non impedì in Italia che Baccelli diventasse tre volte ministro, per uomini come Virchow non havvi posto nei governi della Prussia e della Germania: altri paesi, altri costumi!

Canzonette satiriche a Parigi
per la visita dello czar.

PARIGI 9 (N). Uno dei *cabarets* più popolari del Montmartre, il cosidetto *Boîte à Surey*, è stato chiuso per 15 giorni per ordine del prefetto di polizia, perchè in certi *couplets* che si cantavano colà, si metteva in burletta la recente visita dello czar in Francia. Si dice che l'ordine di chiusura sia stato emanato dalla prefettura di polizia in seguito ai lagni dall'ambasciata russa.

In una canzonetta particolarmente satirica si facevano parlare le figure di un tappeto e le poltrone di una stanza nel castello di Compiègne.

Per la liberazione della missione americana.

LONDRA 9 (N). Il console americano a Costantinopoli, Dickinson, ricevette telegraficamente da Nuova York la prima rata del prezzo di riscatto per la missionaria miss Ellen Stone, nell'importo di 7000 sterline. La seconda e terza rata verranno mandate in seguito. Il presidente Roosevelt dirige personalmente le trattative diplomatiche per la liberazione della missionaria Stone. I briganti furono informati dell'arrivo del denaro.

UN PIROSCAFO INGLESE
minacciato dall'insorti columbiani.

NUOVA YORK 9 (N). Un dispaccio da Colón nel Venezuela annuncia: Allorchè il piroscafo inglese *Quito* abbandonò il 27 settembre p. p. il suo ancoraggio presso l'isola di More per recarsi a Tumaco nella Columbia, gli insorti fecero fuoco contro il piroscafo stesso che fu colpito da un sol proiettile, a prora, vicino alla linea d'immersione.

Pochi giorni dopo la nave da guerra inglese *Icaros* abbandonò il porto di Panama, senza che si sia potuto conoscere la sua destinazione.

Si suppone che essa si sia recata a Tumaco.

Movimenti di navi inglesi.

PARIGI 9 (Havas). Si telegrafa dalla Canea: Dal 7 corr. a questa parte entrarono nella baia di Suda complessivamente 12 navi da guerra inglesi che probabilmente ripartiranno domani.

Lo sciopero dei minatori nel Belgio.

LIEGI 9 (N). Il numero dei minatori scioperanti nel bacino carbonifero di Liegi diminuì da 24.114 a 12.120. I capi dello sciopero sono però tuttora favorevoli alla continuazione dello sciopero.

LA MINACCIA D'UNO SCIOPERO GENERALE
dei minatori francesi.

PARIGI 9 (N). Il comitato nazionale dei minatori francesi si radunerà il 20 corr. a Saint Ethienne per deliberare circa il progettato sciopero generale.

Il giornale antiministeriale *Liberté* scrive, che la minaccia di uno sciopero generale desta vive apprensioni nei circoli industriali; invece da parte ufficiosa si esprime la convinzione che lo sciopero generale non potrà essere realizzato.

Il segreto d'un cannone.

BERLINO 9 (N). Si telegrafa da Essen: Oggi fu fatta una perquisizione negli uffici della redazione dell'organo socialista *Weckruf* per scoprire l'autore di un articolo pubblicato in quel giornale nel novembre dell'anno scorso e che trattava di uno speciale sistema di nuovi cannoni Krupp per l'artiglieria di campagna. La perquisizione ebbe esito negativo.

Durante l'interrogatorio, il redattore Duevel fu minacciato di immediato arresto, se non avesse rivelato il nome dell'articolista. Contemporaneamente si avviò la procedura contro un impiegato della casa Krupp su cui grava il sospetto di avere svelato il segreto della fabbrica.

La coltivazione del cotone nell'Eritrea.

ROMA 9 (N). Telegrafano da Asmara: Gli esperimenti iniziati dal Governo della Colonia per la coltivazione del cotone, riuscirono splendidamente a Keren e ad Agordat. Le cavallette recarono a Mainaini qualche danno; ma rimangono tuttavia molte migliaia di piante promettenti. Le seconde sementi danno dappertutto a bene sperare.

I MAESTRI DEL TRENTINO.
La dimostrazione per Dante.

TRENTO 9 (N). Le Società magistrali, radunatesi oggi contemporaneamente a Tiene, Riva, Rovereto, Trento, Roncegno e Dimaro, votarono un ordine del giorno vibratissimo, chiedendo che il miglioramento della loro condizione economica si metta al primo punto dell'ordine del giorno della Dieta, affinchè possano essere votati i fondi provvisori fuori del bilancio provinciale. Espressero poi il parere che si rinnovi l'ostruzionismo qualora la Giunta non proponga o la Dieta non accetti il miglioramento. I maestri allora abbandoneranno l'insegnamento dedicandosi ad altri impieghi meno ingrati e più proficui. Infine deliberarono di intervenire compatti alle urne votando per i candidati autonomisti.

I maestri aderenti sono oltre settecento.

Alla dimostrazione per Dante, che avverrà l'11 corr. il Municipio parteciperà ufficialmente „in corpore" deponendo una corona.

A NAPOLI.
Un caso di morte sospetto - Nessun caso nuovo.

NAPOLI 9 (N). A Nisida è morta quella ragazza Martone, ritenuta infetta di peste bubbonica. Oggi nessun nuovo caso sospetto.

Lunedì si apriranno le due prime cucine economiche che distribuiranno ciascuna quattrocento razioni.

A piccoli gruppi tornano alle loro case le famiglie degli scaricatori tenuti in osservazione a Nisida. Gli scaricatori vengono subito occupati al Puntofranco, che man mano viene disinfettato.

LA FEBBRE GIALLA.

SAN LUIGI (Senegal) 9 (B). Da quando si è manifestata la febbre gialla, non avvennero che due decessi di persone colpite da questa epidemia. La popolazione spera che questi casi rimarranno isolati, e che le misure contumaciali saranno revocate quanto prima.

IL PROCESSO PALIZZOLO.

BOLOGNA 9 (N). Nell'udienza antimeridiana assiste scarso pubblico. Il presidente, il P. M. e la difesa di Palizzolo rivolgono varie domande al tenente Notarbartolo, il quale risponde che seppe dal principe di Camporeale come il marchese Rudinì attendesse soltanto un'occasione propizia per richiamare il padre suo alla direzione del Banco di Sicilia. Aggiunge poi che al conte Codronchi, R. commissario in Sicilia, egli disse di ritenere che l'autore morale del delitto fosse Palizzolo e che il Codronchi gli rispose di essere vicino a mettere le mani sull'assassino, ma poi non fece nulla.

Si iniziano quindi le deposizioni testimoniali. Il cav. Teodoro Merlo, zio e cognato del Notarbartolo, depone con straordinaria, impressionante energia. Narra che mentre pregava nella chiesa di Sant'Antonio, sulla bara del caro congiunto, gli fu indicato il Palizzolo, la cui presenza gli parve una profanazione, sapendo essere persona senza scrupoli, disprezzata e pienamente invisa dal defunto Notarbartolo.

Ricorda, poi, che il R. procuratore generale Sighele gli disse che il comm. Notarbartolo aveva incontrata la morte per l'integrità sua nel Banco di Sicilia. Conclude dicendo che la sua famiglia coadiuvò, durante questi otto anni, le ricerche del figlio della vittima.

La seduta pomeridiana è dedicata intieramente alla lettura di atti e perizie.

In Casa Savoja. ROMA 9 (N). Domenica sera in un gruppo di deputati si assicurava che la regina Elena si trova nuovamente in istato interessante. Ora telegrammi da Milano alla *Tribuna* confermano il lieto evento che pare avverrà in aprile o maggio.

Fra sovrani e principi. FRANCOFORTE 9 (N). Il re di Grecia è arrivato qui oggi.

GMUNDEN 9 (N). Nel pomeriggio arrivò qui il duca Massimiliano di Baden.

Il bilancio norvegese. CRISTIANIA 9 (B). Nel bilancio pro 1902, secondo il *Verdens-Gang*, le entrate sono previste con 102 milioni e mezzo di corone, e le uscite con milioni 100.8. Il civanzo, nell'ammontare di 1.700.000 corone, verrebbe impiegato per la difesa del paese.

Il bilancio danese. COPENHAGEN 9 (B). Il ministro delle finanze ha presentato al Folkething il bilancio per l'anno 1902-1903.

Le entrate vi sono preventivate con milioni 72·9 e le spese con milioni 72·4 di corone.

Il bilancio presenta così un civanzo di mezzo milione.

Fra i crediti inscritti nel bilancio, non ve n'ha alcuno di carattere fuor dell'ordinario. Il Governo propone la nomina di consoli di carriera a Nuova York, Amburgo e Rotterdam, nelle quali città la Danimarca non è rappresentata finora che da consoli onorari.

Il Governo chiederà inoltre l'autorizzazione di istituire una rappresentanza diplomatica all'Aia ed a Bruxelles. Il bilancio della guerra è tenuto entro gli stessi limiti dell'anno scorso.

In memoria dei caduti in Cina. VIENNA 9 (B). La *Pol. Corr.* reca che l'imperatore ha diretto al comandante della marina da guerra, ammiraglio barone de Spaun un ordine di gabinetto, in cui disponesi che nella chiesa della marina alla Madonna del mare a Pola sia eretta una lapide commemorativa con i nomi di tutti gli ufficiali e soldati di marina caduti nella spedizione in Cina.

Il nuovo maresciallo provinciale della Galizia. VIENNA 9 (B). Il conte Andrea Potocki venne nominato maresciallo provinciale della Galizia, e l'arcivescovo greco-cattolico Szeptycki fu nominato a suo sostituto.

Alla Dieta di Linz. LINZ 9 (B). *Dieta.* Si approva la proposta di autorizzare la Giunta provinciale ad accogliere la domanda avanzata da 44 comuni del cosidetto Mühlviertel perchè venga accordato in via eccezionale a due empiristi il permesso di curare, senza uso di medicamenti interni, fratture alle gambe, slogature ecc., e ciò previo avvertimento ed eventualmente, anche coll'intervento d'un medico. Il dep. dott. Beurle combattè la proposta, rilevando, che coll'accogliere quella domanda, si recherebbe un grande danno materiale e morale alla casta medica. Nel corso della discussione s'impegnò un vivace battibecco fra il dep. Hauser e il dott. Beurle.

Si approva poscia ad unanimità la mozione Beurle, con cui si esorta il Governo ad occuparsi della questione relativa all'istituzione di una facoltà medica a Linz ed a soddisfare finalmente questo desiderio della Dieta.

Per le spese militari serbe. — SOFIA 9 (B). A quanto si vocifera nei circoli parlamentari, il credito suppletorio per le spese militari ammonterebbe a sette milioni, e sarebbe destinato solamente ai più urgenti bisogni dell'esercito, e non già all'acquisto di nuove armi.

Il ministro Morin a Taranto. TARANTO 9 (N). La regia nave „Messeggero", che si era ancorata la scorsa notte nel Mar Grande, è entrata stamane nel Mar Piccolo.

Il ministro Morin, ch'era a bordo, fu salutato da immensa folla, mentre attraversava il canale navigabile. Alle 9.30 Morin, accompagnato dal deputato Franchetti, si è recato a visitare l'Arsenale.

Nuovo consigliere intimo. — VIENNA 9 (B). Al principe Ernesto de Windischgraetz fu conferita la dignità di consigliere intimo.

Il dazio australiano sul tabacco. LONDRA 9 (B). Secondo notizie da Melbourne, che rettificano quanto fu già comunicato in proposito, i dazi sul tabacco greggio e lavorato, secondo il nuovo progetto di tariffa, presentato al Parlamento federale australiano, importeranno: per il tabacco lavorato 3 scellini e mezzo la libbra; per le foglie di tabacco, importate dall'estero, 1 scellino e mezzo; invece le foglie di tabacco dell'Australia andranno soggette ad una tassa di un scellino.

I sigari pagheranno 5 scellini e mezzo la libbra, più un'addizionale del 15 per cento del loro valore, le sigarette 6 scellini e mezzo la libbra.

Nave da guerra inglese avariata. LONDRA 9 (N). Un dispaccio da Portsmouth reca che mentre il cacciatorpediniere „Grane" faceva rotta assieme alla flottiglia delle torpediniere da Portsmouth per Portland, si osservò che una trave di ferro nel riparto delle macchine era curva. La nave ritornò subito a Portsmouth, dove venne esaminata accuratamente

Risultò che la trave principale, benchè non fosse rotta del tutto, pure era danneggiata seriamente.

Nel mondo diplomatico. BELGRADO 9 (N). L'inviato italiano Mayor de Planches, nominato testè ambasciatore a Washington, presenterà domani al re la sua lettera di richiamo.

Per domani tutti i ministri saranno a Nisch, dove verrà tenuto un consiglio.

La coppia reale ritorna domenica a Belgrado.

Congresso di accademie tedesche. VIENNA 9 (B). La *Pol. Corr.* ha da Monaco: Il 7 e l'8 corr. nel palazzo dell'Accademia delle scienza si tenne, sotto la presidenza del ministro austriaco dell'istruzione, de Hartel, il congresso delle Accademie tedesche riunite per la compilazione del *Thesaurus linguae latinae.*

Nelle discussioni si trattò fra altro dell'opportunità di continuare anche per l'avvenire l'impresa altamente scientifica.

Per i danneggiati dalle innondazioni in Baviera. MONACO 9 (N) La Camera dei deputati approvò la erogazione di 60.000 marchi per soccorsi ai danneggiati dalle recenti innondazioni.

Un altro fallimento a Breslavia. BRESLAVIA 9 (B). La *Breslauer Zeitung* reca che ieri, per incarico d'una Banca di fuori, un avvocato di qui propose di aprire il concorso sulle sostanze della ditta Ernesto Kuznizky, che teneva un banco di prestito e di cambio, ed era divenuta insolvente in seguito all'aver accordato prestiti su polizze falsificate della ora fallita società degli armatori (*Rhederei der vereinigten Schiffer*).

Niente peste a Glasgow. LONDRA 9 (N). Si smentisce la notizia che a Glasgow si sia manifestata la peste.

Strascichi dell'inchiesta sul Municipio di Napoli. NAPOLI 9 (N). Oggi cominciò presso il giudice conciliatore l'interrogatorio dell'ex sindaco Summonte.

Dante e Galileo tolti dall'Indice.

Un decreto di Leone XIII venne premesso all'ultima edizione dell'Indice dei libri proibiti, il quale modifica in qualche parte i precedenti. In quel decreto il papa dice che dietro la domanda di vescovi francesi, tedeschi ed italiani, egli consentì a certi temperamenti che modifichino l'eccessivo rigore delle antiche prescrizioni. Per effetto di questo decreto vennero tolte parecchie opere celebri dall'Indice, tra cui la *Monarchia* di Dante Alighieri, e due delle capitali opere di Galileo Galilei: le *Rivoluzioni* ed i *Dialoghi.*

UNA LETTERA MINATORIA DI ANARCHICI
che sa molto di burla.

Il dott. John Dowie, capo della „Zionist Organisation" degli Stati Uniti, ricevette dagli anarchici di Chicago una curiosa lettera minatoria, che, sia per il suo contenuto, sia per la ragione che l'ha dettata, merita di venir riprodotta.

Com'è noto, dopo l'assassinio di Mac Kinley sorsero in America molte voci che accusarono i medici del presidente di averlo lasciato soccombere con la loro cura sbagliata. Fra tutte, più violenta ed ascoltata, tuonò la parola del dott. Dowie che, in un discorso tenuto a Chicago, accusò i medici di Mac Kinley di averlo ucciso, somministrandogli stimolanti velenosi. Due giorni dopo il violento dottore riceveva la seguente:

„Egregio signore. Ho letto il vostro discorso sull'uccisione del presidente Mac Kinley, coi vostri commenti sul trattamento medico.

„Per dimostrarvi l'efficacia di tale trattamento, il „C. S. A.", club anarchico di cui sono membro, ha deciso che voi stesso veniate colpito quanto prima da alcune palle di rivoltella proprio nella stessa posizione in cui fu colpito Mac Kinley.

„L'andamento della vostra salute alla quale provvederete senza medici, sarà da noi studiato con ogni cura.

„Potete preparare il vostro testamento subito, perchè, com'è vero che la notte succede al giorno, sarete colpito entro un anno da oggi. Non potrete evitare questa sorte per quante precauzioni prendiate.

„Pensate al metodo di cura, perchè ciò che desideriamo è la vostra guarigione.

„Non vedrete germogliare gli alberi più di due volte. Rispettosamente vostro

„*I. A. Trees*".

CRONACA PER TELEGRAFO

Terribile burrasca. Una quarantina di naufraghi.

AMBURGO 9 (N). Stamane si scatenò sul Mare del Nord un violentissimo temporale, che causò gravi disgrazie. Naufragarono una quarantina fra battelli e scialuppe. Annegarono in tutto 13 persone.

Un altro naufragio. Quattro vittime.

AMBURGO 9 (B). La *Hamburger Börsenhalle* reca:

Il *bark* norvegese *Phillis*, di Cristiania, preso il 3 corr. a rimorchio dal rimorchiatore amburghese *Aiax*, da Truro, presso Falmouth, per Amburgo, s'investì il 7 corr. presso l'isola di Ameland, in vicinanza della costa olandese. Dell'equipaggio, composto di sette persone, furono salvati dall'*Aiax* il capitano, il timoniere ed un marinaio, che vennero sbarcati a Cux-haven.

Il *Phillis*, probabilmente, è colato a picco.

Audace evasione.

NAPOLI 9 (N). Da Castel dell'Ovo fuggirono la scorsa notte tre soldati, condannati alla reclusione. Dopo avere scassinata la porta della cella, scivolarono lungo un altissimo muraglione del castello, e sparirono.

Gli sforzi per riprenderli furono vani. Fu aperta una rigorosa inchiesta per assodare le responsabilità.

Grande incendio di nafta.

BAKU 9 (N). Ieri scoppiò un grande incendio nei depositi di nafta della ditta Silayett e compagni. Il fuoco si propagò rapidamente e distrusse l'armatura d'un pozzo, due magazzini ed un serbatoio della ditta Silayett, nonchè un pozzo ed un magazzino della Società del Mar Caspio e due pozzi di un'altra ditta. L'incendio non è ancora domato; il danno è rilevante.

Condannato per offese ad un ufficiale.

TESCHEN 9 (N). Oggi si svolse dinanzi a questo tribunale un processo per lesion d'onore intentato dal tenente Strosse contro il negoziante Emilio Aufricht.

Questi fu condannato a cento corone di ammenda, oppure a dieci giorni d'arresto.

Ambedue le parti ricorrono.

(Ad una festa, l'Aufricht aveva offeso il tenente Strosse, il quale reagì, menando al negoziante alcune sciabolate. Non contento d'aver preso l'offensore a colpi di sciabola, lo Strosse presentò contro l'Aufricht anche una querela per lesion d'onore. *N. d. R.*)

Un supposto padrino.

VIENNA 9 (N). L'avvocato dott. Mac Jakobsohn veniva indicato dalla voce pubblica come uno dei padrini del fabbricante Löwenfeld, che uccise in duello il tenente de Soika (vedi *Piccolo* di ieri). Citato in polizia, il dott. Jakobsohn dimostrò che il giorno in cui avvenne il duello egli si trovava tutta la mattina al tribunale per patrocinare la causa di un suo cliente. Provato così l'*alibi*, egli non fu più molestato.

Ciò che fanno due e due.

IL DIRETTORE (*d'un grande giornale inglese a un suo redattore*): Ebbene! Ne fate delle belle, voi!

IL REDATTORE (*stupito*): Cos'ho fatto?

IL DIRETTORE (*sdegnosamente*): Suvvia! Fate mostra di non ricordarvi che ieri a sera voi avete stampato che nell'ultimo combattimento noi abbiamo perduto cento uomini!

IL REDATTORE (*c. s.*): Ma, infatti... Mi sembra...

IL DIRETTORE (*ironico*): Che cosa vi sembra, se è lecito?

IL REDATTORE (*turbandosi sempre più*): Mi sembra che... Quaranta feriti, venticinque morti e trentacinque prigionieri...

IL DIRETTORE (*tagliente*): Appunto. Quaranta soldati inglesi, più venticinque, più trentacinque, sommano cinquanta... Non ne sarete forse persuaso?

IL REDATTORE (*scompigliato*): Eh!... Certo che riflettendo bene...

IL DIRETTORE (*grave*): Precisamente. Bisogna riflettere. Per esempio, son certo che se aveste riflettuto non avreste stampato, come avete fatto, che i boeri negli ultimi combattimenti hanno perduto soltanto cento uomini...

IL REDATTORE (*rinfrancato*): E' vero, ho avuto torto. Quaranta uomini nel combattimento di ieri, trentacinque in quello dell'altr'ieri e venticinque in quello di stamane, fanno tutt'insieme cinquanta, come voi dite benissimo.

IL DIRETTORE (*infuriato*): Voi siete una bestia! Quaranta boeri, più trentacinque, più venticinque, fanno trecento! (*Severo ma giusto*): Bisognerà che in avvenire voi stiate più attento nel controllare le notizie che inserite nel nostro giornale. Sapete bene che il nostro pubblico inglese ci tiene sopratutto all'esattezza.

Precauzioni militari a Tripoli.

Telegrafano da Tripoli che gli arabi di quella città sono obbligati a chiudere nel pomeriggio le loro botteghe per recarsi in una grande caserma a fare gli esercizi militari.

Lo stesso telegramma aggiunge che gli impiegati delle dogane e delle amministrazioni turche vengono messi nei quadri.

Il movimento anti-inglese in Malta.

MALTA 8. Si è pubblicato un decreto-legge che impone le nuove tasse, mentre un'altra disposizione abolisce indirettamente la lingua italiana negli studi.

Tale nuova gravissima ingiustizia aumenta l'odio dei maltesi contro Chamberlain.

La Polizia prende severe misure per prevenire qualsiasi movimento.

I LIBRI SCOLASTICI.

Una circolare opportuna.

Quella dei libri di testo è anche per noi una delle piaghe scolastiche più sensibili e più gravi. Oltre alla continua loro mutevolezza che didatticamente turba gli studi e finanziariamente danneggia le famiglie, viene imposto da Vienna alle nostre scuole popolari e medie tale un imbarbarimento di metodi e di lingua da suscitare continui lamenti di quante sono corporazioni nostre, tenere dell'educazione nazionale e razionale.

Mentre i voti delle Diete, dei Comuni e della Lega Nazionale restano inascoltati, il ministro della pubblica istruzione nel Regno, on. Nunzio Nasi, pubblica una notevole circolare, che è una vivace critica di sistemi vigenti anche fra noi, e della quale vogliamo perciò riprodurre alcuni brani.

Accennando ad antecedente decreto del 18 gennaio 1900, il ministro scrive:

«Con quel decreto si è mirato ad impedire un abuso, contro il quale si rinnovano periodicamente insistenti e sempre più alte le lagnanze dei padri di famiglia, a cui troppo facili e frequenti mutamenti dei libri di testo impongono un gravoso ed intollerabile dispendio, una nuova ed arbitraria tassa scolastica. Il provvedimento fu senza dubbio opportuno ed io credo necessario mantenerne ferme le disposizioni, anche se da esso debba venire qualche molestia o maggior fatica agli insegnanti. L'insegnamento valente e volonteroso sa rendere efficace l'opera propria nella scuola, qualunque sia il libro che deve seguire come guida.

«Nè della necessità continua, in cui tanti insegnanti sembrano trovarsi, di sceglier sempre nuovi testi scolastici, io so rendermi un giusto conto: come non so persuadermi che l'incessante moltiplicarsi di libri di testo d'ogni forma e mole, che si affollano alle porte della scuola e fanno forza per entrarvi, risponda sempre ad un bisogno veramente sentito.

«Vi sono libri che per loro natura non possono essere soggetti a sostanziali mutamenti; tali, per citare qualche esempio, le grammatiche e le aritmetiche. Sarà possibile variarne la forma, potranno cambiare le semplificazioni, gli esercizi, la disposizione della materia, sarà anche diverso il metodo dell'esposizione: ma queste variazioni puramente formali spesso dettate da imitazioni di libri stranieri, riuscirono quasi sempre poco confacenti allo spirito ed alle attitudini dell'ingegno italiano.

«Perchè dunque questa pletora dei medesimi libri scolastici, che ora affligge la scuola e tormenta le famiglie? Non è in quei libri che il buon maestro cercherà il metodo d'insegnare, nè gli scolari troveranno quello d'apprendere. Il metodo è quella parte d'ingegno e di esperienza che ciascun insegnante deve portare nella sua scuola: è l'arte sua. Nelle fredde e mute pagine del libro, che si legge in iscuola e che si studia a casa, il metodo sovente si irrigidisce, resta invariato e uguale per tutti, e per ciò manca di quella efficacia persuasiva, necessaria a penetrare nella mente e nel cuore dei giovani.

«Quanta parte della produzione scolastica non sono ancora le compilazioni di compilazioni, le imitazioni peggiorate di libri fortunati, magari non italiani, i rifacimenti inutili, i libri male scritti, disordinati, spropositati, non adatti alle scuole, non rispondenti ai programmi? Vi sono manuali che, assottigliandosi o gonfiandosi di appendici e inserzioni, dividendosi o riunendosi in un numero diverso di volumi, hanno potuto seguire da oltre un ventennio tutte le vicende della scuola e smascherarsi sempre, ad ogni mutamento, come libri scritti appositamente per i nuovi programmi.

«Gli insegnanti devono con la più scrupolosa diligenza curare la scelta del libro di testo; non aspettare a giudicarlo cattivo o manchevole o scorretto, quando ne abbiano fatto esperimento nella scuola, quasi in *anima vili*, e molto meno rinnovare l'esperimento ad ogni nuovo libro che li tenti.

«Per la questione dei libri di testo, collegata a tanti interessi, anche estranei alla scuola, molto ancora è da farsi nel campo dell'istruzione primaria; tutto o quasi tutto in quello delle scuole secondarie.

«Mi propongo di trovare una soluzione all'intiero problema, nè tralascierò di sentire il parere di uomini competenti, affinchè sinno stabilite norme sicure e chiare per l'adozione dei libri di testo in ogni ordine di scuole, eliminando, senza riguardi, quelli che sono indegni di entrarvi o di restarvi».

Quando simili parole saranno scritte per le scuole nostre e applicate da un ministro di Vienna?

Invenzioni, scoperte e perfezionamenti

Un nuovo metodo di incisione mediante acidi. — Un sottomarino brasiliano. — L'impiego del vapore soprariscaldato nelle motrici.

E' noto che il processo per ismerigliare il vetro consiste nel proiettare su di esso della sabbia minuta, avendo in precedenza coperto di un intonaco facilmente asportabile le parti che devono restare intatte.

Si era immaginato di applicare lo stesso sistema alla incisione mediante acidi.

In luogo di versare la soluzione corrosiva sul disegno da riprodursi si è pensato di farvi cadere un getto di acido polverizzato. L'instrumento consta di un generatore d'aria compressa, la quale esce da un tubo centrale circondato da parecchi altri tubi di sezione molto minore, comunicanti a volontà col serbatoio dell'acido e con quello dell'acqua. L'aria uscendo aspira e polverizza l'acido lanciandolo contro la lastra, la quale deve essere tenuta in modo che il getto vi cada perpendicolarmente.

Terminata l'incisione, un giuoco di rubinetti sostituisce l'acqua all'acido e l'operazione è terminata dopo il lavacro.

Il liquido che cola dalla lastra viene riassorbito dall'apparecchio, e si stabilisce così una circolazione, che riduce al minimo la mano d'opera ed il consumo di acido.

I vantaggi del nuovo metodo consistono prima di tutto nella rapidità con cui si ottiene l'incisione: delle lamine di zinco sottoposte all'azione dell'acido nitrico diluito, sono in tre soli minuti incise tanto profondamente, quanto in venti minuti minuti con l'ordinario metodo dell'immersione,

Per di più, con questo nuovo metodo è praticamente impossibile di spingere troppo l'attacco del metallo, perchè, grazie alla perpendicolarità del getto, l'incisione si affonda, ma non si dilata. Con l'immersione, invece, succede non di rado, che l'acido intacchi la lastra oltre i limiti del disegno.

In quanto agli inconvenienti che deriverebbero dalla elevazione della temperatura provocata dall'urto, essi si eliminano raffreddando sufficentemente l'aria che si comprime nel generatore.

*

Da Rio Janeiro si ha che le prove del battello sottomarino inventato dall'ing. Marquès, ufficiale della marina brasiliana, diedero risultati meravigliosi.

L'inventore, accompagnato dal suo meccanico, entrò nel battello, salutò le autorità ed il pubblico numeroso che si era affollato sulla riva, poi fece immergere l'imbarcazione.

Passarono pochi minuti quando si vide con stupore di tutti emergere la bandiera brasiliana a circa mezzo chilometro di distanza.

La bandiera si abbassò di nuovo, e dopo pochi altri minuti il battello veniva di nuovo ad emergere a pochi passi dalla riva. E questo per la velocità.

Per la profondità fu provato, col mezzo dello scandaglio di una nave da guerra, che il battello si era affondato per 75 metri!

Rimaneva la terza prova, quella della perfetta dirigibilità, ed anche questa fu ottenuta in modo splendido.

Il battello compiè una infinità di evoluzioni al comando dello stesso presidente che era salito sopra una nave per poterne meglio osservare i movimenti.

Una particolarità di questo sottomarino è che esso si mantiene sempre in posizione perfettamente orizzontale, anche quando eseguisce bruschi movimenti, o quando il mare è in burrasca, mentre i sottomarini francesi - finora reputati i migliori del mondo - spesso descrivono, se sommersi, un arco di cerchio così accentuato, che l'equipaggio non può più tenersi in piedi.

Si sta allestendo con sollecitudine un alto battello di proporzioni maggiori per continuare le esperienze.

*

Da qualche tempo ha acquistato grande importanza l'impiego del vapore surriscaldato per il vantaggio economico che si ottiene nella trasformazione dell'energia termica in energia meccanica, vale a dire per il superiore rendimento che si realizza con motrici a vapore surriscaldato in confronto di quelle a vapore saturo.

Se il calore disperso dal camino che normalmente sfugge inadoperato, viene invece utilizzato a surriscaldare il vapore, è evidente che il vantaggio di tale utilizzazione non consiste soltanto nel prevenire la condensazione del vapore, ma anche nell'aumentare l'elasticità e nel portare al massimo la pressione con grande vantaggio per la potenzialità della motrice e della caldaia.

Si sa infatti che quanto più il vapore è riscaldato, tanto più tende a dilatarsi, aumentando così la pressione.

L'impiego d'una miscela d'aria e vapore, ha ottenuto in breve grande favore per gli eccellenti risultati cui ha dato luogo.

L'aria può essere aggiunta al vapore con una pompa premente fatta funzionare dalla motrice stessa. L'aria per tal modo viene compressa, e, senza bisogno di riscaldamento esterno, soltanto per il calore che assume nella compressione, può servire ad elevare la temperatura, a surriscaldare il vapore impedendone, così, come abbiamo detto, la condensazione nel cilindro.

La principale difficoltà che si riscontra in pratica nell'impiego del vapore surriscaldato, si riferisce alla lubrificazione dei cilindri, e grandi precauzioni si debbono osservare nella scelta del lubrificante, che non deve essere soggetto a carbonizzarsi ed a lasciare così un deposito di carbone sulle superfici di scorrimento del cilindro, perchè tale inconveniente può dar luogo a rotture ed a perdite.

Un olio distillato che vaporizzi per esempio a 700° Fahrenheit non si può ragionevolmente impiegare a temperature superiori ai 500° o 600° F.

Il migliore lubrificante per macchine a vapore surriscaldato è costituito da una miscela di olio distillato e di grafite; ma anche qui si presenta una difficoltà. Non vi sono apparecchi lubrificatori che si prestino praticamente all'impiego di questa miscela.

La caccia a Musolino.

Un altro tentativo fallito.

Da Casignana, piccolo paese nel circondario di Gerace Marina (Reggio Calabria), mandano i seguenti particolari circa il conflitto avvenuto in quella località, e propriamente nel bosco Griguso, fra Musolino ed i carabinieri.

Una vecchia spia di Musolino, il 30 dello scorso mese si presentò al brigadiere delle guardie forestali di Bianco, certo Pietro Marrapodi, e gli fece intendere che presto lo avrebbe messo sulle tracce del pericoloso latitante, aggiungendo che questi si aggirava da alcuni giorni nel bosco di Griguso, nel quale era stato incontrato da parecchi contadini e carbonai.

Il brigadiere delle guardie forestali, pur avendo poca fiducia nella spia, comunicò la notizia al comandante della stazione dei carabinieri di Casignano, signor Cotugno, il quale prese col Marrapodi gli opportuni accordi per catturare il bandito.

Le ultime notizie portavano che questi era nascosto in una grotta nel bosco sopraindicato. Infatti la notte del 30 settembre Cotugno e Marrapodi, insieme a dieci carabinieri, s'incamminarono con la massima segretezza per il bosco, a piedi scalzi, e cercando di avvicinarsi cautamente alla grotta dove erano sicuri di trovare Musolino. Dopo parecchie ore di cammino senza scarpe fra balze e dirupi inaccessibili per le accidentalità del terreno, i bravi militari giunsero in vista della grotta, a duecento metri di distanza dalla quale si appiattarono in ginocchio con le armi alla mano, aspettando che l'ombra di un uomo fosse apparsa al punto d'uscita della grotta. La notte era alta e la luna imbiancava quei dirupi tetri.

Mentre i militari aspettavano, improvvisamente nel bosco rimbombarono due fucilate esplose certamente da una località vicina alla grotta da essi spiata. Senza dubbio il bandito, accortosi, chi sa come, della presenza della pubblica forza, prima di fuggire aveva tentato di ucciderne qualcuno.

I carabinieri si slanciarono in direzione del punto da dove avevano udito partire i colpi, sparando i loro moschetti. E per parecchie ore perlustrarono il bosco; ma senza alcun risultato.

Solo all'alba si constatò che alle spalle della grotta c'era una grossissima pietra (nascosto da essa Musolino aveva esploso le fucilate) ed un terribile precipizio, per il quale indubbiamente egli era fuggito.

In seguito a questo fatto sono state aumentate le stazioni di carabinieri del mandamento di Bianconaro, ed in tutto il territorio è stata attivata una severa vigilanza con un rigoroso servizio di perlustrazione, nella speranza di poter scovare il brigante che in quelle località - stando alle ultime notizie - trovasi ancora.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Contro l'abuso del pulpito. Il telegrafo ci ha annunziato ieri una circolare del ministro guardasigilli del Regno d'Italia contro l'abuso delle chiese a scopi non conciliabili con la dignità della religione e con la pace dei cittadini. Ebbene: un provvedimento eguale, qui da noi si va indarno reclamando da anni: ma un ministro dei culti che abbia il coraggio di metter freno all'agitazione politica del clero, non s'è trovato ancora a Vienna.

Oggi, mentre la campagna elettorale per le due Diete della regione sta per aprirsi, e le esperienze del passato ci fanno attendere con dolorosa certezza un periodo nuovo di abusi delle chiese, la circolare del ministro d'Italia assume per noi particolare interesse di attualità. Giova per tanto dare di quel documento un più largo riassunto.

Il tempio - nota l'on. Cocco-Ortu - fu reso scuola e cattedra di opinioni che invadono il campo degli ordinamenti civili ed economici della società. Si genera perciò nei cittadini il sospetto che il tempio sia asservito alla propaganda dei partiti militanti, e si porta nel medesimo l'ardore delle passioni profane che eccitano e dividono gli animi.

Da ciò viene offerta cagione a polemiche irose, spesso a tumulti e disordini, cose tutte disdicevoli al rispetto ad alla venerazione onde conviene sia circondato, offensive alla dignità ed alla santità del luogo.

Ora, prosegue il ministro, le chiese, tanto quelle che sono riconosciute d'uso pubblico e fanno parte dell'ordinamento territoriale ecclesiastico dello Stato, quanto le altre appartenenti ad istituti od enti morali, non devono, non ostante le loro differenti condizioni giuridiche, servire ad altri usi, tranne a quelli del culto.

Il ministro, a cui è affidata la suprema direzione della polizia ecclesiastica, deve vigilare e provvedere che cessino gli abusi riscontratisi, ed abbiano soddisfazione i credenti i quali vogliono che la chiesa sia un asilo inviolato dove possano raccogliersi per adempiervi le opere di pietà e religione.

Contro i trasgressori il ministro adotterà provvedimenti repressivi. Raccomanda quindi ai Procuratori generali la cura e l'esecuzione delle norme incluse nella circolare, ispirandosi ai criteri ed intenti che le informano, dai quali è egualmente lontano il pensiero, tanto di porre ostacoli al libero esercizio del diritto di riunione, quanto quello di contraddire ai principii del diritto pubblico italiano, che, spezzato il vecchio sistema dell'ingerenza nelle cose ecclesiastiche, ha voluto libera la Chiesa nello svolgimento della sua augusta missione di pace.

***

Da Vienna, invece, a quanti deplorano l'indifferenza del Governo per ciò che avviene nelle chiese, si risponde che la legislazione austriaca non offre alcuna disposizione atta a giustificare l'ingerenza dell'autorità laica entro le mura dei templi.

E' vero: il codice penale austriaco, sorto quando nella chiesa si pregava Dio soltanto, non contiene - come contengono altri codici più moderni - precise penalità contro l'abuso del pulpito. Ma non è egualmente vero che lo Stato moderno abbia bisogno di una speciale sanzione penale per impedire che entro ai muri del tempio avvenga impunemente ciò che in un'assemblea di cittadini liberi altrove adunati, esso reprimerebbe con tutto il rigore che la tutela dell'ordine pubblico sa giustificare.

In nessun paese come nell'Austria questa indifferenza, che crea una nuova immunità, un asilo medioevale per le chiese, deve suscitare più vivi lamenti: perchè in nessun paese è così elastico il concetto della tutela dell'ordine pubblico, in nessun paese così spesso si attribuiscono a questa tutela provvedimenti che implicano per i cittadini rinunzie a libertà conquistate e sancite.

Tuttavia al volonteroso ministro la legge stessa che regola i rapporti fra la chiesa e lo Stato, offrirebbe mezzo efficace a rattenere entro i confini del loro ministero i sacerdoti. Il § 8 della legge 7 maggio 1874, che vige tuttora in onta all'oblio profondo in cui è tenuta, dice espressamente: „Se un curatore d'anime si rese colpevole di un contegno che fa apparire pericolosa all'ordine pubblico l'ulteriore sua permanenza nell'ufficio ecclesiastico, l'amministrazione governativa del culto può domandare che venga allontanato dall'esercizio della carica ecclesiastica. Se le autorità ecclesiastiche non corrispondono entro un congruo termine alla domanda del Governo, l'ufficio od il beneficio va considerato come vacante per la giurisdizione dello Stato, ed il Governo deve curare che quegli affari, i quali dalle leggi dello Stato vengono demandati all'ordinario curatore d'anime, sieno disimpegnati da un'altra persona da esso destinata, fino a che il rispettivo ufficio ecclesiastico sia di nuovo coperto in modo valido dinanzi allo Stato".

Ora tutti coloro che negli ultimi anni non dormirono, possono narrare quante volte sacerdoti slavi agitatori non siensi resi colpevoli di un contegno che faceva apparire intollerabile e pericolosa all'ordine pubblico l'ulteriore loro permanenza nell'ufficio ecclesiastico, - pericolosa almeno altrettanto quanto sarebbe bastato per metter in prigione un oratore che avesse detto le stesse cose contro gli slavi su di una piazza o da una tribuna politica. Ma nessuno ricorda che questa disposizione sia stata mai e contro qualcuno applicata.

Non giova decidere qui se più alta sente la dignità della religione lo Stato il cui Governo reprime ogni abuso del tempio, o quello dove ogni licenza è impunita. Una cosa preme oggi di fermare: non certo l'attesa, troppo ingenua invero, che da Vienna si segua l'esempio del Governo d'Italia, ma il fatto piuttosto che qui le stesse leggi dello Stato non sembrano esistere, quasi fosse cura precipua di dare ininterrotta conferma a ciò che domenica al Congresso dello *Schulverein* a Bruna disse un deputato tedesco non certo radicale, il bar. d'Elbert: che cioè in Austria esiste un fatale connubio fra lo slavismo e la Chiesa contro tutti gli altri popoli che tendono a libertà e a progresso.

I Governi - continuò quell'oratore - sembrano ravvisare una parte essenziale del loro ufficio nel non rompere nè turbare questo connubio; - ideale poco chiaro per chi proclama l'eguaglianza di tutte le nazionalità e s'atteggia volentieri a cultore di libertà moderne.

Medici e dentisti. Abbiamo riassunto a suo tempo i termini del conflitto sorto a Vienna fra i medici e i tecnici dentisti per la concessione all'esercizio dell'industria dentistica. La questione portata dinanzi alla Corte di giustizia in affari amministrativi verteva sul seguente punto: se anche i medici debitamente diplomati, i quali perciò sono chiamati a curare ogni malattia, abbisognino della concessione industriale come i così detti tecnici dentisti, per esercitare la dentistica.

Tutte le istanze inferiori s'erano dichiarate contrarie ai dentisti, decidendo che i medici non hanno bisogno di alcuna concessione. Ora però la Corte di giustizia in affari amministrativi, accogliendo il gravame del Consorzio dei tecnici dentisti, ha annullato le decisioni delle autorità amministrative.

Nella motivazione della sentenza è detto che è erronea l'interpretazione della legge che considera la tecnica dentistica come una parte integrante della medicina dentistica. Il medico dentista non avrà bisogno di conseguire la concessione di tecnico dentista dimostrando di possederne le qualifiche necessarie, ma è tenuto a denunziare l'esercizio della tecnica dentistica quale industria libera per ottenere così la relativa concessione.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della signora Maria vedova Cipolla, dal fratello Giovanni Lovrinig, cor. 10 a favore degli studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino.

Trent'anni d'insegnamento. L'ispettore scolastico, prof. de Hassek, festeggiò il trentesimo anniversario della sua entrata nella pubblica istruzione in un lieto convegno di cari amici, antichi colleghi d'università, che non gli furono avari di brindisi e di voti inspirati ai sentimenti più cordiali di stima ed affezione.

Le spese del Comune. La Delegazione municipale, nell'ultima sua seduta, approvò le seguenti spese: di cor. 39.20 per riparazioni di mantelli di tela cerata ad uso degli affossatori del cimitero comunale; di cor. 1,300 per allontanamento delle coperture, riposizione in opera e asporto del materiale che ostruisce il canale che passa nel cortile postico dell'Ospitale, causando dei danni ai magazzini; di cor. 350 per introduzione di stufe a gas nella civica scuola popolare di via Giulia.

Congressi sociali. La „Società filarmonica triestina di mutuo soccorso" terrà il suo congresso generale ordinario domenica 13 corr., alle 4 pom., nella sala del coro del Teatro Comunale.

Arrivo da Alessandria. Come avevamo preannunziato, ieri mattina arrivò il piroscafo del Lloyd „Habsburg", al comando del cap. R. Mitis, con 52 passeggeri, proveniente da Alessandria, con toccata a Brindisi, in sospesa pratica.

Alla Commissione medico-portuale, recatasi a bordo per la consueta visita, il medico di bordo e il comandante riferirono che tre passeggeri ed un uomo dell'equipaggio erano affetti da angina, e un altro passeggero da leggera febbre malarica.

I medici della Commissione visitarono i cinque sofferenti, due dei quali, un passeggero e il macchinista, furono trovati tuttora affetti da angina, per cui, per precauzione, furono sbarcati e mandati all'Ospedale della Maddalena. Gli altri due, che pure erano stati affetti da angina, furono trovati guariti in seguito alle cure avute a bordo. Il quinto, il passeggiero affetto da febbre malarica, fu trovato un po' febbricitante. Gli altri, tanto dell'equipaggio che dei passeggieri, furono trovati in ottima salute, per cui il piroscafo fu ammesso a libera pratica.

Lavori pubblici all'asta. La Luogotenenza annunzia che per l'erezione del nuovo edificio ad uso della Direzione di Polizia a Trieste, e precisamente sull'area della Posta vecchia, in via Caserma N. 2, verranno appaltati:

1) i lavori di muratore e scalpellino compresa la demolizione del vecchio edifizio, lavori questi complessivamente preventivati con cor. 176.066.24; 2) i lavori di falegname valutati con cor. 60.039.46.

Per appaltare i detti lavori, il 7 novembre si terrà presso il dipartimento edile luogotenenziale (via Miramar 3 a) pubblica asta mediante offerte in iscritto. Le offerte, munite del bollo di 1 cor. e suggellate, dovranno pervenire alla Luogotenenza al più tardi sino alle 12 mer. del 6 novembre.

Tanto l'operato tecnico quanto i capitoli generali e speciali sono ostensibili nel dipartimento summenzionato durante le ore d'ufficio.

Echi del disastro di Sant'Andrea - I funerali della vittima. La salma dell'operaio Giuseppe Godina, la povera vittima del disastro avvenuto allo Stabilimento tecnico, fu sezionata ieri l'altro, nel pomeriggio, da due medici periti giudiziari, alla presenza del dott. Candotti. Da iermattina essa giaceva esposta nella chiesuola di S. Michele, ove fino a mezzodì fu permesso al pubblico l'accesso. Una folla straordinaria si recò a porgere un pietoso saluto alla salma della vittima del lavoro. Verso l'una vi si recarono i congiunti del Godina, fra i quali la madre e la fidanzata. Rinunciamo a descrivere le scene di dolore che si svolsero dinanzi a quel cadavere.

Di fuori, frattanto, il piazzale di San Giusto si era venuto riempiendo di operai dello Stabilimento tecnico, i quali, per prender parte ai funerali del disgraziato lavoratore, avevano tutti abbandonato a mezzodì il lavoro.

Alle 2 precise arrivò da Servola il sacerdote, che impartì la benedizione alla salma, quindi il funebre corteo si mise in moto. Lo aprivano quattro giovani, i quali portavano due ghirlande di fiori freschi con nastro e dedica, tributo della Direzione dello Stabilimento tecnico e del Consorzio d'ingegneri costruttori. Sulla cassa bianca con fregi dorati, contenente la salma del Godina, - che veniva portata a spalla da sei giovani servolani, ai quali altri sei davano il cambio - erano poste altre ghirlande, fra cui una della fidanzata. Seguivano il feretro i congiunti dell'estinto, e quindi l'enorme corteo degli operai - più di 2000 - nonchè molti servolani, parenti, amici e conoscenti dell'estinto. Notammo anche l'on. Carlo Banelli.

L'imponente corteo passò per le vie S. Giacomo in monte, S. Marco e Bro-

---

FATA GRIGIA

95

— Orsù, raccontatemi il vostro dolore.... la pena è meno dura a portarsi quando è condivisa..... Suvvia, coraggio.... Vi prometto che è un'amica che la Provvidenza ha messa sulla vostra strada.

A poco a poco la fiducia scendeva nel cuore della povera Reginetta.

E incominciò la confidenza sì triste del suo amore.

Più di qualsiasi altra, Bianca di Lauriac doveva compatire quel genere di dolori!... Anche lei non era infelice allo stesso modo?

Quando ebbe ascoltato tutto, Bianca attrasse la contadinella a sè, la baciò sulla fronte, e le asciugò gli occhi col fazzoletto, dicendole:

— Anzitutto, mia cara figlia, non bisogna più piangere.

— Non posso farne a meno, mia cara signora...

— Ascoltatemi. In qual terra è situata la vostra masseria?...

— Sulle Ceppaie, cioè è un annesso del possedimento delle Ceppaie.

— Il vostro padrone è il conte Stroganoff?

Reginetta strinse il gentil capo nelle spalle.

— C'è un nuovo padrone, disse, un conte, ma noi non lo conosciamo.

— Ebbene!... mio fratello, il marchese di Lauriac, è un amico intimo del nuovo padrone. Vi prometto di parlare del vostro affare a mio fratello e lui ne farà parola al conte Fedoro che è buonissimo e molto caritatevole e non pensa che a far del bene e non vi lascerà essere infelice... Egli prenderà a cuore la vostra sorte, lo vedrete, quand'anche dovessi andare io stessa a parlargliene.

— Ah! se lo faceste, mia buona signora!

— Ve lo prometto.

Come un raggio di sole dopo la tempesta, un lieto sorriso rischiarò la faccia di Reginetta.

E vi darò le mie nuove, vi farò vedere che non vi dimentico.

— Come siete buona, signora.

— Da qual parte è la vostra masseria dei Gran Buteaux?

— Le voltiamo le spalle,

— E a qual distanza siamo?

— Non lo so signora. Deve essere lontana, di certo perchè non mi ci raccapezzo più.

— Ma disgraziatamente vi smarrirete.... Adesso cala la notte e non vi lascerò certamente sola a quest'ora nei boschi.

Bianca chiamò il cocchiere che andava di passo a breve distanza.

— Giovanni, domandò, a qual distanza siamo da una masseria detta dei Buteaux?

— Oh! signora, a dieci chilometri almeno. E inoltre bisognerebbe prendere poi la strada maestra, perchè il landò non passerebbe sempre per questa via traversa.

— Salite, mia cara figlia, voglio ricondurvi.

— Quanta bontà, signora! - disse Reginetta sentendosi commossa, e al tempo stesso riconfortata dalla squisita benevolenza della sua protettrice.

La signorina Lulù si era già fatta amica di Reginetta.

— E' un'altra come Fior di Maggio, non è vero, mamma? - ella domandò.

E siccome la madre non rispondeva, la figlia soggiunse:

— Tu sai... quella che era sì bella.

Correggendosi tosto, disse a Reginetta, dandole un bacio;

— Anche tu sei bella... ma non come la piccola Fior di Maggio... Eppoi... tu non mi hai salvata dalla brutta bestia che morde.

— Via, via! disse la madre ridendo, lascia star Reginetta, ho da discorrere con lei.

Bianca riconfortava ancora la giovane innamorata, e le prometteva aiuto ed appoggio, tanto che le lagrime si erano asciugate, e sulle sue labbra spuntava un sorriso.

Bianca di Lauriac indossava una grande sopravveste ovattata, di un panno rarissimo, orlata di volpe bianca del Canadà. Un berretto impellicciato, dello stesso colore, accompagnava a meraviglia il suo abito.

Reginetta prese le mani della protettrice, che la Provvidenza le aveva messa sulla strada, rivolgendole, senza pensarci, il più grazioso dei complimenti, per la sola ragione che partiva dal cuore.

— Ah! se ho perduto la Fata Grigia, credo d'aver trovato la Fata Bianca.

Il che richiedeva una spiegazione, e Bianca di Lauriac la domandò.

E tosto Reginetta, la quale non domandava altro che di chiacchierare, narrò la sua avventura con la Fata Grigia, le sue offerte... e finalmente la di lei scomparsa.

Fino dalle prime parole, la giovin donna pensò che la Fata Grigia e Fior di Maggio non formassero che una sola e medesima persona.

Una dolorosa impressione era rimasta nel cuore della giovin donna, che connettevasi al nome ed alla persona di Fior di Maggio.

Bianca di Lauriac, sebbene avesse domandato più volte e dappertutto informazioni sopra quella abbandonata, si rimproverava di non aver fatto tutto quello che le imponeva la sua coscienza per ritrovar colei che aveva strappata la sua figlia amatissima alla morte.

Adesso, ella si proponeva di non lasciarsi sfuggire il tenue filo che il caso le metteva di nuovo fra mano.

Accompagnò Reginetta sino a breve distanza dai Buteaux, promise di nuovo alla fanciulla di venirle in aiuto, e tornò a Lauriac al rapido passo dei suoi robusti corsieri, poichè la marchesa doveva essere inquieta.

Dopo il pranzo, Bianca fece chiamare Bernardo, il capo-guardaboschi di Lauriac.

— Sono ai vostri comandi, signora Bianca, disse il capo-guardaboschi, col suo sorriso da brav'uomo.

La giovin donna interrogò abilmente Bernardo, sopra i suoi boschi e sopra le sue ronde e i diversi incidenti ai quali dava origine la stagione della caccia, poi finalmente intavolando l'argomento che più le stava a cuore...

— Che cos'è Bernardo, quella storia di *Fata grigia*, di apparizione che mi è stata narrata da una ragazza dei Buteaux?...

— Oh! la signora ne ha sentito parlare, disse Bernardo grattandosi l'orecchio. Ebbene... io non ne so di più di vossignoria... E nondimeno credo che nella contrada accada qualcosa di straordinario...

— Informatevi, Bernardo, al più presto possibile: informatevi dappertutto, e poi venite a rendermene conto...

— Bene, signora Bianca.

Due giorni dopo, Bernardo rendeva conto della sua missione alla giovine castellana di Lauriac.

Non si parlava più di nulla... Non si discorreva più di apparizioni fantastiche nè di malie, nè di sortilegi.

Pareva certo che la *Fata grigia* si fosse allontanata dal paese...

Il tenue filo che Bianca credeva di stringere, le si era di nuovo spezzato fra le mani.

CAP. IV.
Scacco matto.

Al circolo di Boston, sul boulevard, verso le due antimeridiane, Gastone di Kersaint teneva banco.

La spada del marchese di Lauriac gli aveva fortemente sfregiato una parte della faccia.

Di profilo, non c'era male, Gastone era sempre assai bello, ma di faccia compariva orribile, sopratutto quando l'ira od una passione qualsiasi lo animavano.

Il signor della Ghiandaia, suo inseparabile, parlava poco, si teneva quieto, compassato e rigido.

Si era fatto tagliare le fedine alla russa, il che gli dava un'aria affatto originale ed esotica.

Aveva unito alla sua toletta un grosso occhialetto con vetri affumicati che portava continuamente, dimodochè fra Romano Courieul e il signor della Ghiandaia, esisteva una differenza marcatissima.

Ah! certamente, la stessa Irma, se lo avesse incontrato sul boulevard, non avrebbe riconosciuto in lui il vagabondo che aveva raccolto famelico e cencioso, sul margine del bosco di quercie, dove egli tentava di strangolare la povera Fior di Maggio per rubarle il suo meschino peculio.

Gastone intanto trattava il danaro del suo compagno precisamente come se fosse stato suo.

E caspita! col „giuoco, il vino, e le belle donne", come dice il vecchio proverbio, i biglietti di banca pigliavano il volo.

Tanto più che la sorte non favoriva il visconte.

Se ne rendeva ragione, e lo diceva lui stesso a partita finita, giuocava come un'oca, riscaldandosi, correndo dietro al suo danaro, e in definitiva, perdendo sempre.

Ci sono persone che il giuoco rende pazze, e il visconte di Kersaint era di quelle!

La sera in cui riprendiamo il corso del nostro racconto, Gastone era in procinto di fare una grandissima perdita.

(Continua)

letto fino a Servola, ove, fra la commozione generale, la salma venne tumulata nel cimitero del villaggio.

*** Nello stato degli operai rimasti feriti nel disastro, si nota da ieri un sensibile miglioramento.

L'operosità della Poliambulanza e Guardia medica. L'attività della Società della Poliambulanza e Guardia medica nel mese di settembre u. s. fu la seguente:

I. *Poliambulanza*: Ammalati nuovi 1287, presenze 7196, accidentali 183.

II. *Guardia medica*: I medici ed il personale subalterno della Guardia medica prestarono in 976 casi l'opera loro: 713 nella stazione centrale e 263 fuori di questa. Le prestazioni vanno divise come segue: per malori improvvisi in 76 casi; per lesioni accidentali in 407 casi.

Nei rimanenti 493 casi si trattava di malessere generale e forme morbose diverse, compresa la estrazione di denti. Il massimo delle prestazioni (42 volte nelle 24 ore) si ebbe il giorno 17; il minimo (23 volte) il giorno 18. Inoltre ai Magazzini generali vennero prestate nel mese scorso 31 assistenze dai signori magazzinieri.

III. *Sezione ostetrica*: La Guardia ostetrica fu chiesta nel mese di settembre in 18 casi d'urgenza. Fu soccorsa con denaro, biancheria e corroboranti, una puerpera povera.

Un triestino feritore a Zara. Ci scrive il nostro corrispondente zaratino, in data 8:

Ieri nel pomeriggio, al „Caffè Concordia", si accese un vivace diverbio fra il pittore di stanze Serafino Ticina, da Zara, e lo scalpellino Arturo Calderari, *recte* Marussig, da Trieste. Il diverbio andò a finire in una sfida... a pugni. Detto fatto, i due contendenti uscirono in una stradetta vicina al caffè e là si scambiarono una vigorosissima scarica di cazzotti. Ma ad un tratto il Marussig, forse temendo di soccombere in quella lotta, estrasse una roncola e ne vibrò un colpo al Ticina, ferendolo piuttosto gravemente al collo.

Il ferito, che perdeva sangue in grande quantità, ebbe le prime cure alla stazione comunale di soccorso, da dove poi fu trasportato all'ospedale.

Il Marussig fu arrestato.

Ferito da un colpo di fucile. Ieri nel pomeriggio fu chiesto per telefono, all'ospedale civico, l'invio di una lettiga per un giovane ferito gravemente, che si trovava nell'ospedale di Santa Maria Maddalena. Due famigli furono subito inviati colà con la lettiga a ruote, e condussero il ferito all'ospedale maggiore, dove fu accolto nella quarta divisione.

I medici gli riscontrarono nel fianco destro una ferita piuttosto grave, d'arma da fuoco, caricata a pallini. Interrogato sul come avesse riportato quella ferita, il giovane disse che mentre passeggiava per una campagna vicina alla sua abitazione, vide presso un cespuglio un fucile da caccia e lo prese per le canne tirandolo a sè. Disgraziatamente, essendosi il fucile impigliato nel cespuglio, ne partì una scarica, ferendolo nel modo suindicato.

Il ferito si chiama Rodolfo Vecchiet, di 19 anni, fabbro disoccupato, figlio di Giovanni e di Anna, abitanti al N. 202 di Santa Maria Maddalena superiore.

La ferita è grave; tuttavia i medici non la ritengono mortale, semprechè non subentrino complicazioni.

*** La narrazione fatta dal Vecchiet non sembrò molto attendibile, sopratutto perchè non appariva naturale che fra i cespugli di una campagna si fosse trovato un fucile.

Perciò l'autorità di Polizia ordinò delle indagini, che furono eseguite dal cancellista Degiampietro e dall'ispettore Prodan del commissariato di San Giacomo. Da queste indagini risultò confermata la versione del Vecchiet, mentre tutti propendevano piuttosto a credere ad un tentativo di suicidio, e qualcuno parlava anche della possibilità di un tentato omicidio.

Il fatto era avvenuto nella campagna di Giacomo Debegnach, al N. 276 di Santa Maria Maddalena superiore. I primi ad accorrere alla detonazione furono i fratelli Ernesto ed Angelo Debegnach, i quali trovarono il Vecchiet a terra, ferito, e presso di lui il fucile col calcio ancora incastrato in un cespuglio e le canne in direzione del suo corpo. I due Debegnach trasportarono subito il ferito nel vicino ospedale della Maddalena, i cui medici gli prestarono le cure di prima urgenza, telefonando poi all'ospedale maggiore per l'invio di una lettiga.

La commissione giudiziaria ai rilievi istantanei si recò all'ospedale ad interrogare il Vecchiet, che espose di nuovo il fatto nel modo sopra riferito.

Il fucile, del quale non si conosce ancora il proprietario, fu sequestrato dal commissario di S. Giacomo.

Per contravvenzione alla legge sulla stampa. Il servo di piazza, Massimiliano K., d'anni 33, fu arrestato ieri mattina in Corso, perchè distribuiva gli esemplari di un foglietto umoristico illustrato.

Alla Polizia il K. venne interrogato, poi rimesso in libertà, salvo a rispondere a tempo e luogo. I foglietti vennero sequestrati.

La solita trascuranza. Il facchino Giovanni Micolich, di 27 anni, abitante in via Rigutti, ieri alle 3 pom. ricorse alla Guardia medica per farsi curare una ferita lacera, riportata alcuni giorni or sono, alla quale aveva creduto bene di non dare alcuna importanza. In seguito a ciò la ferita, che poteva in realtà essere insignificante, era invece gravemente suppurata.

Il medico di turno gli prestò le cure del caso.

Fuggito dalla casa paterna. L'ispettore degli agenti Schubert, passando ieri mattina per la piazza delle Legna s'imbattè in un ragazzo che s'aggirava in modo sospetto, e lo fermò per chiedergli l'esser suo. Il ragazzo sulle prime fece il ritroso ma poi cambiò registro e confessò che tre giorni fa era fuggito dalla casa paterna.

Più tardi si qualificò per Guglielmo Endliger, di 15 anni da Vienna. In attesa di farlo rimpatriare, il funzionario condusse il giovanetto agli arresti di via Tigor.

Miseria dolorosa. In uno stretto e scuro bigigattolo in via di Crosada, vive - se vita può chiamarsi quella che essa conduce - una misera famiglia, composta di padre, madre e quattro figli in tenera età. La donna nacque da famiglia benestante; ebbe un'accurata educazione, per cui la presente miseria le riesce doppiamente dolorosa. Il marito, che fu già onesto e laborioso operaio, è impossibilitato al lavoro da una malattia cronica; tutti quegl'infelici dormono a terra sovra una coltre imbottita, lacera e sporca. Molti sono i giorni in cui essi mancano perfino di un tozzo di pane!...

La gratitudine di un nipote. Teresa Ippavitz, abitante in via dell'Ospedale N. 8, denunciò iermattina alla Polizia un atto di brutale prepotenza del quale fu vittima per parte di un nipote ch'ella mantiene di tutto punto, perchè disoccupato. Questo bel tomo, che ha nome Ruggero, l'altra sera verso le 8, dopo aver dormito durante tutto il pomeriggio, si alzò e domandò alla zia del denaro. In seguito al di lei giustificatissimo rifiuto, il sior Ruggero, dopo aver fatto un ca' del diavolo, si avventò sulla povera donna, la prese pel collo e le intimò di dargli quanto chiedeva. La Ippavitz, terrorizzata, consegnò al bravo giovane 14 corone, vale a dire tutto quello che possedeva. Dopo ciò, concluse la Ippavitz nella sua denuncia, egli uscì di casa e andò a consumare in gozzoviglie il denaro così bene acquistato.

Merce sospetta e sequestrata. Iersera, alle 6 e mezzo, l'ispettore di p. s. Varivodich, mentre passava per via Arcata, vide nella bottega di una rigattiera un individuo che trattava per la vendita di una quantità di contro-viti (tampagni) di ferro di non comune grandezza. Entrò e chiese allo sconosciuto come fosse venuto in possesso di quelli oggetti. Egli rispose ch'erano sua proprietà. Condotto all'ispettorato d'androna del Moro si qualificò per il calderaio in ferro Giuseppe V., d'anni 31, da Pola, occupato al cantiere S. Marco. Era in possesso di 25 di quelle contro-viti del valore di circa 20 corone, e gli vennero sequestrate. Egli poi fu condotto agli arresti di via Tigor.

Bastoni anzichè denari. Ieri sera, alle 7, il calzolaio Luigi Iug, di 19 anni, abitante in via del Bosco N. 12, dovette ricorrere alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni alla faccia e all'occhio destro, che disse aver riportato poco prima per mano del suo principale al quale avrebbe chiesto, a quanto raccontò, il pagamento della giornata di lavoro.

Furterelli. Dopo aver forzata la porta, ignoti ladri penetrarono l'altra sera nella stalla di Maria Leveris, in via della Tesa N. 701, e rubarono un caprone del valore di 14 corone. La danneggiata denunciò il furto all'ispettorato di S. Giacomo.

*** F. R., per opera di uno sconosciuto, fu derubato del portamonete contenente 24 corone.

*** A Muggia fu arrestato ieri mattina, dall'agente di p. s. Iaschi, il macchinista Francesco G., di 29 anni, il quale, giorni fa, a bordo del rimorchiatore „Bellavista", aveva rubato 5 tovagliuoli ed alcune tovaglie.

Il G., che fu trovato in possesso del bottino, fu condotto provvisoriamente agli arresti di colà.

A bordo del summenzionato rimorchiatore, vennero a mancare in questi ultimi giorni parecchi oggetti di ottone e di bronzo, e l'autorità ritiene che anche di questi furti sia l'autore il G.

Sotto le ruote. Oscarre Catterincich, d'anni 24, carradore, abitante in via Media N. 29, ieri nel pomeriggio stava presso un carro discorrendo con un altro carradore, quando i cavalli si mossero improvvisamente ed il Catterincich rimase col piede destro sotto la ruota, riportando contusioni e una ferita lacera. Accompagnato allo spedale, venne accolto nella quarta divisione.

*** Ieri alle 5 pom., il mozzo Giovanni Bosich, di 14 anni, abitante in via della Torretta, si trovava alla riva Carciotti quando, non avendo fatto in tempo a scansare un carro che sopraggiungeva, rimase investito ai piedi dalle ruote di esso in modo da riportare alcune contusioni, che l'obbligarono a ricorrere alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Ieri, alle 3 pom., il meccanico Giuseppe Fradel, di 53 anni, abitante in via S. Chiara, accudendo al suo lavoro, riportò una ferita lacera alla mano sinistra.

Matteo Novach, di 34 anni, bottaio, abitante in via Montecchi N. 1, ieri, verso le 3 pom., lavorando, riportò due ferite all'avambraccio sinistro.

Ieri mattina, alle 11, il tornitore Carlo Oltremonti, di 28 anni, abitante in via Giuliani, lavorando riportò una ferita lacera alla mano sinistra.

Pacifico Santini, di 19 anni, marinaio di naviglio italiano, ieri, nel pomeriggio, lavorando a bordo, rimase ferito al capo.

L'agente di commercio Alessandro Dermicovich, di 19 anni, abitante in via della Caserma, ieri, alle 6 pom., lavorando, riportò una ferita al pollice destro.

Ricorsero alla Guardia medica per le opportune cure.

Male improvviso. Ieri alle 6 e mezzo pom., il bracciante Giovanni Glasner, di 30 anni, mentre era intento al proprio lavoro al Punto franco fu colto da improvviso malore. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dottore, il quale, dopo avergli prestato le cure opportune lo fece accompagnare alla sua abitazione, in via delle Sette fontane.

Cadute. Il venditore girovago Giovanni Vaucich, di 56 anni, abitante in via di Crosada N. 2, ieri mattina, cadendo, riportò alcune contusioni alla gamba sinistra.

Venne accolto nel quarto ripartimento dell'ospedale.

Cronaca minima. La scorsa notte certi Giuseppe M., di 44 anni, giornaliero, Leonardo M., di 37 anni, bracciante, Guido F., di 18 anni, macellaio, ed Antonio S., di 50 anni, bracciante, tutti da Trieste, con canti e schiamazzi turbavano la pubblica tranquillità. Furono arrestati.

Ieri notte, sul Corso, Antonio P., di 44 anni, arrotino, da Udine, sotto l'influsso del vino nuovo, commetteva eccessi. Fu arrestato.

Ignazio M., di 24 anni, musicante, Giorgio I., di 20 anni, da Rovigo, Arturo L., di 40 anni, macellaio, da Casale Monferrato, ed Umberto L., di 19 anni, musicante, pure da Casale Monferrato, si dedicarono ieri notte, in via del Torrente, ad una piccola partita di pugni. Le guardie li condussero tutti in via Tigor, ove dall'impiegato d'ispezione furono assunti a protocollo, quindi rimessi in libertà.

Ieri notte, in via del Farneto, venne arrestato Giovanni M., di 39 anni, facchino, da Maniago, provincia di Udine, perchè colto in attitudine sospetta. Fu trovato in possesso di un ago da sacchi.

Corrispondenza aperta. — *Lettore amico.* Si rivolga a uno speditore. — *Vecchio. - Pola.* La via più breve da Pola a Parigi è la ferrovia Pola-Divacciano-Nabresina-Mestre-Milano-Torino Modane-Parigi. — *Duilio.* Per andare a Wohlen (Svizzera-Cantone Argovia) la via più breve è Trieste-Mestre-Milano-Chiasso-Gottardo-Lucerna. Wohlen è stazione ferroviaria sulla linea Lucerna-Basilea. — *Leguleio.* Certamente. — *V.* Il pericolo cui Ella accenna, non sussiste. Non tema: nessuno *plagerà* il suo dramma. — *E. P.* Non vi sono regole fisse per i contratti con gli editori. Si stabiliscono le condizioni volta per volta. — *Vittorio.* La *Manon*, con la Bel Sorel e il tenore Moretti, fu rappresentata al Politeama nella Primavera del 1899; dirigeva l'orchestra il m.o Zinetti. — *Giorgio C.* S'informi alla Sezione militare del Municipio, in via Muda vecchia.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 12°.4 ore 2 pom. 20°. C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 758.8 — Oggi: Alta marea 8.17 ant., 8.21 pom. Bassa marea 2.4 ant., 2.18 pom.

Ogni giorno una. — Cameriere, nella lista trovo trenta centesimi per carta - Io non ho ordinato carta.

— Scusi, signore, è la carta in cui è scritto il conto!

TEATRI

Politeama Rossetti. Questa sera alle 8 si dà la sesta rappresentazione della *Manon.*

Filodrammatico. *„Amor mio!" (M'amour!) commedia in 3 atti di Hennequin e Billhot.*

Non è una *pochade* certamente la nuova produzione udita iersera. Essa ha la linea della commedia; ma è una commedia eminentemente parigina, perfidamente ironica; mondana, scettica, beffarda. Il dialogo, l'arguzia, la *tesi*, sono fatti interamente di sarcasmo. C'è l'umorismo composto della smorfia che pare sorriso. In fondo la commedia, apparentemente gaia, ha quasi un sapore di melanconia. *M'amour* è una commedia amara. Un bicchierino d'assenzio. Tutta l'andatura del suo dialogo, tutta la mordacità del suo spirito, hanno quasi reminiscenze balzachiane della fisiologia del matrimonio. Senonchè questa commedia è molto più crudele ancora. E' quasi una fisiologia dell'adulterio.

Antonietta Montureux è veramente di una raffinatezza che si direbbe *nouveau jeu*, ora che non si dice più *fin de siècle. Federico*, l'amante, nella sua sensibilità curiosa, è comicissimo, e dal contrasto fra la sua facilità di commoversi e il riso che suscita, scatta uno strano, pungente umorismo. Egli, dapprima, non vorrebbe mai conoscere il marito della donna ch'è sua amante; ciò gli ripugna. Ma *Antonietta* nel primo atto ha una teoria affatto opposta. E' legge naturale - ella osserva - che l'amante debba essere amico del marito. E d'altronde dal fatto che marito e amante non si conoscono, possono derivare alcuni gravi inconvenienti, dei quali, infatti, *Antonietta* e *Federico* già incominciano a subire le conseguenze. Perciò *Antonietta* gli impone di lasciarsi presentare il marito. E la trovata comica di un vaso giapponese da vendere serve mirabilmente allo scopo. *Federico*, sulle prime, è preoccupato se potrà andare d'accordo con il signor *Montureux*. Questo è l'importante. Perchè, come osserva un amico di *Federico*, *Gastone Château*, in una relazione con una donna maritata, la donna è il meno, l'indispensabile è di sapere scegliere bene il marito. E *Federico* e *Montureux* si piacciono tanto, che al second'atto sono amici intimi; giocano al domino assieme; si dicono un mondo di cose gentili; e *Montureux*, ch'è un arrabbiato collezionista di vasi antichi, confida al suo adorato *Federico* tutte le sue speranze e le sue pene. Insomma la cosa va tant'oltre che *Federico*, per far compagnia a *Montureux*, al quale si affeziona sempre più, trascura *Antonietta* e, sequestrato com'è a tutte le ore del giorno, è costretto a mancare ai convegni amorosi con lei. Ella allora cerca di separarli. „Bisogna che tu trovi il modo di litigare con mio marito. Così non la può andare avanti" - ella dice al suo amante. E lui ci si prova. Ma quand'ella ritorna li trova abbracciati!

Al terz'atto il carattere beffardo della commedia - ch'è tutta una sghignazzata - si accentua anche di più. Un amico di *Federico*, *Massimo di Thorey*, si innamora di *Antonietta* e incomincia a farle la corte. *Federico* ne è gelosissimo e segue e spia *Antonietta* dappertutto. „Ci si può burlare d'un marito - esclama furiosamente - ma di un amante no!" E il bello si è, in mezzo a tutto questo, che quel tipo classico di *Montureux* comincia ora ad affezionarsi a *Massimo*, il nuovo candidato alle grazie di sua moglie. *Antonietta*, che sta per cedere al nuovo corteggiatore, fiuta il pericolo: qui questi due minacciano di diventare amici inseparabili! E provocando una scenata fra di loro, li separa. Così mentre *Montureux* si riavvicina a *Federico*, *Antonietta*, raffinatissima nel suo cinismo, scrive a *Massimo* la frase convenzionale stabilita „Viva la Russia", con cui gli fa sapere che sarà sua - frase che, peraltro, il pubblico affollato di ieri non udì... perchè la commedia non gli era piaciuta, e dopo aver disapprovato vivamente i due primi atti, esso rumoreggiava al terzo, e non voleva star a sentire la fine. La quale, per vero, giungeva, dopo un succedersi di scene, al terz'atto, alquanto lunghe.

***

Come si spiega l'insuccesso avuto ieri sera da *M'amour* dopo i successi lietissimi ottenuti dalla stessa commedia a Bologna, a Roma, a Torino, a Milano? Mah! i pubblici non si discutono. Essi fanno, di diritto, la pioggia o il bel tempo. E ieri sera il publico nostro fece grandine, accompagnata da sibili di vento; mentre pure tante volte aveva lasciato passare e magari approvato, al teatro, cose ben peggiori.

Certo *M' amour*, all'audizione, apparisce stiracchiata, e crediamo che un sapiente e audace lavoro di matita *bleu* - su qualche *battuta* nei primi due atti, su scene intere, forse, nel terzo - potrebbe metterne in maggior rilievo i pregi che presenta, sopratutto nel dialogo. Ma la satira di vita parigina che vi è racchiusa, non può sfuggire neanche così, a malgrado delle lungaggini; e riteniamo non estranea all'insuccesso di ieri la circostanza che il pubblico, forse, si attendeva una *pochade* dalla tinta vivace, dalla comicità, diremo quasi, rappresentativa, delle situazioni, degli indumenti e dei mobili; mentre qui l'alcova in iscena non si vede, quantunque, in sostanza, se ne parli sempre.

Si aggiunga che la recitazione di ieri fu imperfetta, benchè il Guasti trovasse note giuste e misurate di comicità. Bene anche la signora Sichel; ma non così gli altri, o troppo lenti, o scoloriti e poco compresi di recitare una comedia ironica, una satira.

*** Questa sera si ritorna al fortunato e divertente *Meno cinque.* Lunedì, serata d'onore del bravo e simpatico Guasti.

Quanto prima una nuova *pochade*: *La bambinaia.*

Fenice. La prima rappresentazione della compagnia Palombi avrà luogo con la bella operetta in tre atti di F. de Suppè: *In cerca di felicità*, da molti anni non rappresentata a Trieste.

Per questa stagione furono introdotti biglietti di famiglia valevoli per 12 ingressi, al prezzo ridotto di corone 9.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI — Stagione d'opera — (ore 8, D) — «Manon», in 4 atti e 5 quadri.
TEATRO FILODRAMMATICO — Compagnia comica Sichel - Guasti - Falconi - Russo — (ore 8, abb. 10) — «Meno cinque», in 3 atti.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi lloydiani „Vesta" da Venezia con 56 passeggieri, „Habsburg" da Alessandria e Brindisi con 52 passeggeri, „Selene" da Corfù e scali con 176; i piroscafi italiani „Maria" da Messina, „Agrumaria" da Siracusa e Catania con 5 passeggieri, il logher „Antonia V." da Santorino, e il veliero ottomano „Neptuno" da Scutari e S. Nicolò di Boiana.

*** Partirono: il piroscafo lloydiano „Almissa" per Metcovich; i piroscafi a. u. „Istok" per Sulinà, „Lapad" per Bari, „Serajevo" per Metcovich, „Carlo" per Arsa, e il logher italiano „Francesco Saverio" per Cagliari.

Movimento dei navigli a. u. Il piroscafo „Balcan D." arrivò il dì 8 da Venezia a Nicolajeff, il „Dardania" partì ieri da Galveston per Amburgo, l'„Indeficienter" da Amburgo proseguì il 7 da Halifax per Por Royal, il „Szent Laszlo" partì il 7 da Genova per Palermo.

*** Il piroscafo norvegese „Norden" partì il 5 da Cardiff per Trieste.

Sinistri marittimi. Il cap. del piroscafo italiano „Ardito", arrivato all'Avana, ha sbarcato due marinai naufraghi della goletta „Idae", Francesco Michel e Francesco Le Laurn, ambidue da Paimpol. Il capitano dell'„Ardito" riferisce che la notte del 17 luglio, mentre navigava da Filadelfia per l'Avana, in lat. 45° 32' N. e 55° 54' longitudine ovest, imperversando grosso fortunale, udì grida d'aiuto. Fermato il piroscafo, e, dopo avere scrutato per quanto lo permetteva l'oscurità, riuscì a scorgere una barca.

Dopo non breve nè facile lavoro, il suo equipaggio potè ricuperare la barca avvistata, nella quale si trovavano i due di-

sgraziati, ch'erano da tre giorni e due notti in balia del mare e privi di tutto.

Ricuperati a bordo, furono curati e rifocillati, dopo di che raccontarono che col loro naviglio erano naufragati e che dei nove uomini dell'equipaggio essi soli s'erano potuti salvare.

— Il 7 corr. il veliero italiano „Nina Italiana", carico di terraglie, da Lussino per Zara, si è incagliato a Punta Arat, ed ha aperto una falla. Il piroscafo „Colibri" ha tentato ripetute volte di disincagliarlo, ma inutilmente. L'equipaggio del veliero è salvo,

9 ottobre.

Da GORIZIA.

Villa venduta. La villa che fu già dei conti Giulay, in via Salcano, passò due o tre anni fa in proprietà dell'avv. Stanig. Ora questi la rivendette al barone Westerholz.

Distinzione. Alla recente Mostra di giardinaggio a Vienna, la ditta goriziana Pietro Venuti fu premiata con medaglia d'oro per frutta ed erbaggi essiccati.

Progressivo cambiamento d'illuminazione. Ai poco illuminanti fanali a beccuccio a ventaglio vengono man mano sostituiti quelli a retina Auer. Furono già applicati in parecchie vie centrali della città.

Ricovero alpino. Essendosi sciolta la sezione goriziana della Società alpina austro germanica, il ricovero fondato dalla detta sezione sul Canino, nelle Giulie, venne assunto dalla sezione di Trieste della stessa Società.

Unione Ginnastica. Per domani sera avremo nella nostra Palestra la serata commemorativa in onore di Riccardo Selvatico, con la recita dei *Recini de festa* da parte della compagnia Corazza.

Gesuiti a Biglia. Si dà per sicuro che i beni posseduti a Peggi presso Biglia dalla signora baronessa Marinelli-Rassaur, siano stati da essa ceduti ai Gesuiti.

Imprese ladresche. Questa notte, verso al tocco, Amalia Urdich, abitante a S. Rocco N. 7, si trovava a letto, quando fu svegliata da un rumore proveniente dalla porta d'ingresso. Alzatasi ed accortasi che qualcuno tentava di entrare, aperse vivamente la porta. Le comparvero dinanzi tre figuri i quali alla vista di lei si diedero alla fuga.

I ladri per entrare nel podere avevano portato seco una cagna che gettarono prima oltre il muro nella campagna per pacificare gli umori del cane di guardia. Malgrado la loro astuzia però dovettero andarsene a bocca asciutta.

★ Più fortunati furono quei malandrini che entrarono nel quartiere dell'oste Andrea Cociancig in via Leoni N. 30. Approfittando del fatto che i coniugi Cociancig si trovavano nell'osteria, i ladri con una scala a mano entrarono nell'abitazione ed asportarono 280 corone in contanti, e parecchi preziosi di rilevante valore.

Furono però di corta vista perchè non s'accorsero che in un altro cassetto vi era un bel gruzzolo di danaro, molto superiore a quello da essi rubato.

I ladri usarono tali cautele, che due figli del Cociancig che dormivano nel quartiere non furono nemmeno svegliati.

Mandato di cattura. Fu spiccato mandato di cattura contro Francesco Macek, agente di commercio, da Lubiana, autore di numerose truffe.

Il Macek s'aggirava negli ultimi tempi per la provincia assumendo la riparazione di timbri che poi vendeva. Alla ditta Ignazio Steiner di qui riuscì a carpire un timbro del valore di 50 corone.

Presso l'oste Kreschiak in via S. Antonio N. 8, fece uno scotto per sette corone, ed insalutato ospite sparì.

Da GRADISCA.

Drammatico suicidio. Iersera, l'operaio del setificio di Sdraussina, Oreste Gaio, d'anni 35, da Iesi (Italia), domiciliato da venti anni nei nostri paesi, dopo aver raccomandato ai compagni di lavoro le proprie creature ed aver accentuato che l'avrebbe finita, si mise a correre attraverso il camerone verso una delle finestre. E prima che alcuno avesse pensato che quello sventurato aveva perduto l'intelletto e si fosse mosso per fermarlo, il Gaio si gettava dalla finestra (che è al secondo piano) nella sottostante roggia.

L'inatteso incidente mise in orgasmo tutti gli operai. Molti corsero per salvare il disgraziato, ma causa l'oscurità e la mancanza d'una barca, ogni tentativo di salvataggio fu vano. Oggi si scandagliò la roggia, ma - fino all'ora in cui vi scrivo - senza risultato.

Il Gaio apparteneva a famiglia in cui la mania suicida fece già dei vuoti. Anche il padre del Gaio si suicidò.

L'infelice era un buon operaio, ma versava in cattive condizioni economiche causa la numerosa famiglia e la non lauta mercede.

Da PISINO.

Per gli scolari poveri del Ginnasio italiano. Ecco la lista delle elargizioni pervenute alla Società sussidiatrice per studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino:

Da Trieste (tutti a mezzo del «Piccolo»): dagli studenti del Ginnasio tedesco di Trieste cor. 108; dal dott. Romano cav. Baxa, per onorare la memoria della sig.a Maria Baxa, cor. 20; dalla sig.a Vera e Massimiliano Vidotto, per onorare la memoria del sig. P. Tavolato, cor. 10; dal sig. Felice Fragiacomo per onorare la memoria della sig.a Fanny Fragiacomo, cor. 10; dal sig. A. Usigovich, per onorare la memoria del sig. Carlo Marconetti, cor. 10. - Elargizione dello spett. Corpo insegnante del civico Liceo cor. 34.

Da Pola: Ricavato d'una recita a favore della suddetta Società cor. 75,60; dal dott. Domenico Stanich cor. 10.

Da Rovigno: Ricavato d'una recita a favore della suddetta Società cor. 160,34.

Da Zara: dal sig. Giovanni Battara cor. 20; dal sig. Marco Perlini cor. 5; dal dott. Adolfo Grablovitz corone 2; dal sig. Marino Scarizza cor. 3.

Da Pinguente: dal sig. Gaetano Rigo, oste, raccolto a tarda ora di notte contrattando la vendita del bosco Rottini, cor. 5.18; dal notaio Giuseppe Lerice cor 5.

Da Grisignana: dal sig. Elio Torcello e compagni cor. 10.

Da Visinada: don Giovanni Cocco, amm. parr., cor. 5.

Da Volosca: Raccolte da Nino Rosin, in una allegra compagnia, cor. 8.

Da Pisino: Raccolte da F. C. alla cena dei cacciatori mangiando il porceletto cor. 16.30; raccolte sulla vetta del Montemaggiore fra capodistriani e pinguentini cor. 10; assaggiando del vino trentino, dal prof. Dallapiccola cor. 16.

Da Lussinpiccolo: Incassato dal giuoco del Bum, in casa della signorina Nella, cor. 2.02.

Da Rozzo: N. N. cor. 4.

Da Parenzo: Raccolte fra ginnasti parenzani e triestini cor. 12.

Da Valle: dal sig. Giovanni Pozzati cor. 3.

Da POLA.

Gli scavi di Nesazio. Come si rileva dal protocollo, appena ora pubblicato, della seduta plenaria del 29 marzo 1901 della Commissione centrale per i monumenti d'arte e di storia in Vienna, il dott. P. Sticotti presentò un articolo da lui pubblicato sugli scavi praticati a Nesazio nell'autunno del 1900.

In seguito a ciò, la Commissione, relatore il consigliere aulico dott. Kenner, deliberava di congratularsi con la Società istriana di archeologia e storia patria per i risultati ottenuti negli scavi da essa promossi e diretti.

Nozze. La signorina Roberta Cioli ha dato stamane la mano di sposa al signor Servilio Clai.

La lotta al Circo Zavatta. Iersera si misurarono il campione milanese Oronte e lo svizzero Lamberti. Dopo vari assalti, il Lamberti tirò un colpo di *hamerloch*, ossia contorsione di braccia all'americana, costringendo l'Oronte a toccare con le spalle il terreno. L'Oronte protestò, ritenendo che il colpo non fosse valido, lottando egli secondo le prescrizioni dei tornei internazionali di lotta, dove sono proibiti i colpi di tenaglia, di collare di forza e di contorsione al braccio.

Questa sera il campione Lamberti darà la rivincita di lotta al macellaio viennese, addetto al locale magazzino di consumo della marina, Gasparo Slunsky.

Sabato sera si misureranno il viennese Roeber con il triestino Medea. La posta sarà di 200 corone.

Atto onesto. Un portafoglio con circa 200 corone fu rinvenuto ieri da Angelo Maurettig, che onestamente si affrettò a consegnarlo al suo proprietario Silvestro Grabar.

Investita da una vettura. Elena Gressellig, d'anni 55, fu investita ieri sul viale San Policarpo dalla vettura guidata dal cocchiere Fabretto.

Da ZARA.

La loggia di Lesina. Su proposta del prof. on. dott. Neumann, la Commissione centrale per la indagine e la conservazione dei monumenti d'arte e di storia in Vienna, ha deliberato nella seduta del 29 marzo 1901 di incamminare i passi necessari perchè il ristauro della Loggia di Lesina sia incominciato al più presto.

Sciarada

Il *primo* illumina il mio *secondo*,
e senza il *tutto* ognuno è in lutto.

Anonimo

Spiegazione del giuoco precedente:
IN-como-DO

PROTOCOLLAZIONI
presso l'i. r. Tribunale Commerciale Marittimo

Cancellazione della ditta sociale *M. Tinsky & C.i* in liquid. in seguito a definita liquidazione.

Cancellazione della ditta sociale *Hermann Schwarz de Zimony & Sohn* in seguito a cessazione di commercio.

Cancellazione della ditta singola *Comptoir Général de Photographie Ernesto Breitwieser* in seguito a cessazione di commercio.

Protocollazione della ditta singola *Antonio Patta* con la sede in Trieste. Proprietario è Antonio Patta commerciante in Trieste, con commercio di commissioni e rappresentanze.

Cancellazione in seguito a fallimento e cessazione di commercio della ditta sociale *Benussi e Padovani* protocollata per conchiuso 21 giugno 1901 N. d'affari Firm. 437.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 9 Ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 620.50, Staatsbahn 628.50, Alpine 443.50. - La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 194.90 (194.75), Disconto 170.25 (171.40), Italiana 99.10 (99.—) — Milano segna in chiusa: Cambio 102.82 (102.90), Rendita 102.22 (102.32), Meridionali 714.50 (715.—), Mediterranee 534.— (534.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana 99.30 poi sino —.—. Chiusa Francese 100.95 (100.95), Italiana 99.30 (99.30), Spagnuola 69.85 (69.90), Banche Ottomane 520.— (520.—), Rio Tinto —.— (1163.—), Lotti turchi 100.25 (100.—).

Qui Rendita Italiana da 97.80 a 98.25, Credit da 619.— a 622.—.

Listino. Napoleoni da 18.99 a 19.02, Zecchini 11.24 a 11.30, Lire sterline 23.88 a 23.92, Londra 238.80 a 239.45, Francia 94.85 a 95.10, Italia 92.15 a 92.45, Banconote italiane 92.20 a 92.50, Germania 117.15 a 117.45, Banconote germaniche 117.15 a 117.45, Rend. austr. carta 98.40 a 98.75 Rendita ungherese in Corone da 92.50 a 92.84, Credit 617.— a 620.—, Italiana 97.80 a 98.30, Staatsbahn 622.— a 625.—, Lombarde 77.— a 78.50, Lotti turchi 92.50 a 94.—.

Parigi 9. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 100.95, Rendita italiana 5% 99.30, Rendita spagnuola esterna 79.85, Azioni Banca ottomana 520.—.

Parigi 9. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 100.—, Rendita turca nuova 23.90, Cambio Londra 251.65, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 101.—, Rendita ungherese in oro 4% 102.25, Länderbank 433.—, Lotti turchi 100.25, Banca di Parigi 965.—, Azion Meridionali italiane 681.— oscill.

Francoforte 9. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 195.75, Ferrate dello stato 135.30, Lombarde —.—. fermo

Caffè. *Amburgo* 9. (Chiusa). Santos good average per ott. 30.25, per dicembre 30.75, per marzo 31.75, per maggio 32.25. Denaro.

Amburgo 9. Rio ordinario loco 29—31, reale loco 32—34, buono loco 35—37.

Havre 9. Chiusa. Santos good average per settem. 50 (per chilogrammi) a fr. 37.50, per febbraio a fr. 38.25.

Nuova York 9. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, invariato, 5 a 10 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 9. — Mercato staz.o Tenders in Dochets —— Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 2000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Ottobre uso nuovo (good ordin.) $4^{37}/_{64}$, Ottobre-Novem. uso nuovo (good ordinary) $4^{35}/_{64}$, Novembre-Decembre $4^{27}/_{64}$, Dicembre-Genn. $4^{25}/_{64}$, Gennaio-Febbraio $4^{25}/_{64}$, Febbraio-Marzo $4^{25}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{25}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{24}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{24}/_{64}$, Giugno-Luglio $4^{24}/_{64}$, Luglio-Agosto $4^{24}/_{64}$.

Cereali. *Londra* 9. Frumento future Market mese corr. $5.6^{1}/_{4}$, decem. $5.8^{1}/_{4}$. Formentone novembre 4.9—, febbraio $4.7^{5}/_{8}$.

Metalli. *Londra* 9. (Diretto). Stagno Straits $112.^{1}/_{4}$. Rame Chile Bars good ord. brands $68.^{5}/_{8}$.

Olio. *Parigi* 9. Ravizzone per mese corr. 60.75, p. novem. 60.75, nov.-dec. 60.75, quattro primi mesi 60.75. calmo

Segala. *Parigi* 9. Mese corrente 15.25, per nov. 15.25, quattro mesi da nov. 15.50, quattro primi mesi 15.75. calmo

Frumento. *Parigi* 9. Mese corr.te 21.20, p. nov. 21.35, quattro mesi da nov. 21.65 quattro primi mesi 22.20. calmo

Farina. *Parigi* 9. Fleure de Paris per 100 k. per mese corrente 27.15, per nov. 27.45, quattro mesi da novembre 27.55, quattro primi mesi 28.15. staz.o

Spirito. *Parigi* 9. Per mese corrente 28.—, per novembre 28.25, quattro primi mesi 29.—, quattro mesi da maggio 30.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 9. Greggio 88° uso nuovo 20.50—20.75 calmo, bianco per mese corrente 23.50—, per nov. 23.75— calmo, quattro mesi da marzo 24.50—, 4 primi mesi $24.87^{1}/_{2}$, Raff. 98.50 a 99.—.

Amburgo 9. (Chiusa). Per ottobre 7.62, per novem. 7.70, per dicembre 7.80, per genn. 7.92, per marzo 8.05, per maggio 8.17. calmo.

Londra 9. Java a sc. 9.3—. Rape greggio a scell. $7.^{5}/_{8}$. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 9 ottobre 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3	Espero	11	Scaricazione
6	Traki	11	»
9	Semiramis	10	Caricazione
12 a	Lesbian	12	Scaricazione
12 b			
13 a			
13 b			
14	Styria	12	»
17	Volturno	10	Caricazione
21	Silesia	12	Scaricazione
22			
24			
Molo I	C. Galatioto	11	Caricazione
»	Goriano	14	»
Molo II			
»			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legne N. 2, pianterreno; nei chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Si ricerca brava domestica per l'Egitto, che sappia ben cucinare e stirare. Indirizzo Piccolo. 9912

Ricercansi prontamente lavoranti sarte da donna. Piazza Borsa 3, terzo. 4884

Ricercansi mezza lavorante e garzona sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 153

Ricercasi ragazzo, luce incandescente. Edicola Piazza Barriera. 150

Ricercasi abile prestaservizi, dalle 8 alle 12. Carintia 12, p. I, destra. 9931

Cercasi prontamente per primario negozio cartoleria abile giovane, conoscente lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 228

Cercansi mezze lavoranti sarte da donna e garzona. Indirizzo al Piccolo. 202

Cercasi signorina pratica vendita per cartoleria. Indirizzo al Piccolo. 186

Ricercasi tornitore, continue ordinazioni. Madonna Mare 12, presentarsi subito. 9923

Ricercasi praticante possibilmente pratico lavori doganali. Offerte sub «Attività» al Piccolo. 9921

Ricercasi ragazzo per solo stare attento negozio, 50 soldi settimana. Indirizzo Piccolo. 9924

Ricercasi garzona sarta da donna. Via Lazzaretto vecchio 22. 142

Ricercasi ragazzo per negozio terraglie. Via Nuova 28. 226

Ricercasi prontamente forte ragazza per portare bambino fuori, dalle 3—7 pom., preferita tedesca. Via Alfieri 4, II, porta 7. 225

Ricercasi ragazza tedesca per bambino. Indirizzo al Piccolo. 9937

Ricercansi capace agente vestiti fatti e due ragazzi. Indirizzo al Piccolo. 254

Cercasi da piccola famiglia mezza cameriera abile, forte. Via Campanile 3. 172

Ricercasi mezza lavorante sarta donna commissioni, garzona. Solitario 24, pianoterra. 170

Ricercasi prestaservizi giovane, anche per portar bambina. Indirizzo al Piccolo. 169

Ricercasi sarta mendare biancheria, riparare vestiti. Ricercasi pure donna servizio. Indirizzo Piccolo. 183

Giovane istruito assumerebbe lavoretti letterari, traduzioni, sunti dal francese, croato. Offerte «Apollo» Piccolo. 125

Ventiduenne iniziato commercio parla, scrive: italiano, francese, croato, conosce tenitura, impiegherebbesi eventualmente quale praticante. Offerte «Mercurio» Piccolo. 124

Un capo guida di finanza in pensione, parla italiano, tedesco cerca posto presso famiglia signorile in qualità di servo. Offerte Piccolo «Servo». 133

Praticante commestibili ricercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 128

Ragazzo per cartoleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 187

Cocchiere giovane, esperto, testè ritornato militare (fahrkanonier) cerca posto. Gentili offerte sub «Cocchiere» Piccolo. 109

Affarista ricercasi. Libreria Julius Dase, via Nuova N. 15. 9926

Ragazza intelligente cerca occupazione per magazzino come riscuotitrice, oppure per altri lavori. Indirizzo al Piccolo. 156

Mediatore per trovar impiego ricercasi. Buona mancia. Mandare indirizzo con proposte sub «L. M. 14 fermo posta centrale. 107

Donna di servizio ricercasi prontamente. Corso 39, I piano, destra. 239

Impiegato pratico ramo spedizioni conoscente la corrispondenza italiana, serbocroata, parla alquanto tedesco, conosce operazioni doganali. Desidera migliorare posizione. Offerte sub «Impiegato 34» Piccolo. 111

Impiegato commerciale tedesco che sa l'italiano cerca occupazione per mezza giornata. Offerte sub «Carlo 4» Piccolo. 112

Impiegato bancario cerca nelle ore libere occupazione quale corrispondente tedesco e tenitore libri. Gentili offerte al Piccolo sotto «A. B. 63». 4991

Impiegato nelle ore libere cerca d'amministrare casa. Indirizzo Piccolo. 4852

Signorina tedesca, ventenne, di bell'aspetto, educata, cerca posto dama di compagnia, bonne o bambinaia fina. Offerte sub «Educata» Piccolo. 4941

Signorina tedesca cerca famiglia per bambini per il dopopranzo. Sub «Tedesca» al Piccolo. 201

Signorina parla italiano, tedesco e sloveno, cerca posto quale cassiera. Indirizzo Piccolo. 120

Signorina già pratica cerca posto come cassiera oppure venditrice. Indirizzo al Piccolo. 127

Signorina cerca posto quale cassiera per restaurant. Offerte sub «Capacità» al Piccolo. 168

Signorina cerca posto venditrice per pasticceria, panetteria conoscendo italiano, tedesco, slavo. Giulia Nissalto. Gorizia. 145

Signorina pel pomeriggio per bambini perfetta conoscenza tedesco, italiano, eventualmente francese ricercasi. Via Geppa 3, presentarsi dalle 10 alle 12. 4988

Vedova civile ricerca posto per ogni lavoro domestico. Indirizzo al Piccolo. 105

Distinta signorina italiana occuperebbesi conversazione, istruzione a bambini, eventualmente condurrebbe passeggio. Offerte «Italiana» Piccolo. 174

Demoiselle française connaissant l'italien cherche place de gouvernante pour enfants dans bonne famille d'ici ou de l'étranger. Peut donner excellentes références. S'adresser au bureau du journal. 4899

ISTRUZIONE

Professore laureato, già insegnante pubblico, impartisce lezioni tedesco, inglese, italiano, francese. Onorario una corona. Offerte sub «Esperimentato» Piccolo. 12

Italiano, giovane professore, già insegnante Germania, impartisce lezioni a tedeschi. Onorario una corona. Scrivere Piccolo sub «Neuphilologe». 11

Signorina tedesca di distinta famiglia, maestra diplomata di pianoforte darebbe lezioni. Offerte sub «M. F» al Piccolo. 4985

Autorizzata scuola di disegno, taglio, misura, lavoro per vestiti e biancheria. Via S. Lazzaro N. 7, I p., Anna Novak. 4814

English French Italian commercial style taught by Professor Lowe, removed 9 Santa Caterina. 4833

Demoiselle russe distinguée désire avoir encore quelques leçons de sa langue maternelle. Parle allemand et français. Via Nuova 15, porta I. 146

Maîtresse diplômée donne leçons de grammaire, littérature française. Conversation à la promenade ou avec leçons d'ouvrages fins. Honoraire modique. — Adresse: Magasin Vellcogna. 4623

Rossini maestra pianoforte, metodo tedesco ed italiano, 1 fiorino la lezione. Indirizzo al Piccolo. 200

Distinto professore offre istruzioni disegno pittura, cambio lezioni piano o tedesco. Indirizzo al Piccolo. 131

Italiano contracambierebbe lezioni, conversazione italiana con francese. Offerte sub «Firenze» Piccolo. 2120

Signora abile maestra di piano impartisce lezioni a fanciulli o signorine insegnando tanto in tedesco quanto in italiano, metodo facile, prezzo mite. Rivolgersi via Acque 11, II p., destra. 103

Adulti istruzione danza ore 6 1/2. Chiozza 5. Pietro Modugno. 4645

Sala Torrente 16. Stasera ore 8, lezioni danza giornalmente istruzione. Giulio Modugno, maestro. 130

AFFITTANZE

Distinto signore trova stanza elegante, soleggiata, posizione centrica, presso piccolissima famiglia. Indirizzo al Piccolo. 35

Sposi cercano quartiere camera, camerino cucina. Offerte al Piccolo sub «64» 110

Signorina impiegata cerca stanza e costo a modico prezzo. Offerte sub «Adriana» al Piccolo. 135

Capitano cerca stanza ammobiliata vicinanze Piazza Grande. Offerte «Stanza» Piccolo. 9920

Ricercasi stanza vuota con stufa e costo presso distinta famiglia, possibilmente presso signora o coniugi soli. Gentili offerte «B. C. 7» al Piccolo. 204

Ricercasi stanzetta ammobiliata, costo, vicinanze Coroneo, Crociera. Offerte «Stanzetta» Piccolo. 9919

Per una signora sola ricercasi camera vuota, grande, vicinanze Giardino pubblico. Offerte Negozio manifatture 1 A. 162

Stanza con comodo cucina ricerca signorina. Offerte dettagliate «Pulita» Piccolo. 168

Impiegato stabile cerca stanza elegantemente ammobiliata, soleggiata, stufa, pranzo, presso famiglia civile, vicinanza via Stadion. Offerte al Piccolo indicando prezzo sub «Soleggiata». 118

Affittasi bella stanza vuota od ammobiliata. Via San Francesco 3, III. 160

Affittasi camera bene ammobiliata due finestre, parchettata. Campanile 5, secondo. 224

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, stufa, gas, ingresso libero. Sapone 1, II.o 205

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 143

Affittansi prontamente quartieri grandi e piccoli, stabili nuovi. Indirizzo Piccolo. 129

Affittasi camerino ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 122

Affittasi prontamente bella stanzetta e buon costo. Via Bachi N. 9, pianot. destra. 114

Affittasi stanzino ammobiliato, davanti, fior. 4, donna o ragazzo. Indirizzo Piccolo. 9022

Affittasi stanza ammobiliata, vista al mare. Indirizzo Piccolo. 203

Affittasi stanza ammobiliata a distinta persona. Ponte della Fabbra 2, II, sinistra. 196

Affittasi bella stanza elegantemente ammobiliata, eventualmente costo. Forni 26, primo. 197

Affittasi prontamente, ad un giovane, stanza ammobiliata, ingresso libero, fior. 6, presso distinta famiglia. Rivolgersi dalle 10 ant. alle 6 pom. Corso 9, dal portinaio. 194

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata con stufa. Via Nuova 30, secondo. 188

Affittasi stanza ammobiliata. Piazza della Borsa N. 8, porta 11. 9927

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, stufa, vicino piazza Legna. Indirizzo Piccolo. 151

Affittansi stanze ammobiliate due letti, costo. Geppa 18, II piano. 4844

Affittasi prontamente a persona civile stanzetta bene ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 4838

Affittasi stanza vuota, soleggiata, ariosa, presso due persone. Indirizzo Piccolo. 104

Affittasi stanzetta chiara, prontamente per sartina o signorina. Indirizzo Piccolo. 102

Affittasi camera vuota. Indirizzo al Piccolo. 149

Affittasi camera grande, vuota, due finestre, punto centrico. Indirizzo Piccolo. 115

Affittasi bella stanza ammobiliata, via Ponte rosso 4, I. 178

Affittasi per 24 novembre stanza vuota. Spiridione 10, IV, destra. 179

Affittasi prontamente vicinanze piazza Grande stanza ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 184

Affittansi cameretta ammobiliata fiorini sette, camerino cinque. Via Campanile 3. 173

Affittasi camera ammobiliata, comodo cucina. Artisti 6, I. 158

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, persona sola. Artisti 6, II. 159

Amici trovano due belle stanzette, ingresso libero. Via San Giovanni 7, II. 217

Coniugi senza prole, affittano stanza vuota, soleggiata. Indirizzo al Piccolo. 215

Fiorini 25 stanza ammobiliata, ingresso libero, costo, altra due signori 46. Farneto 8, quarto. 232

Anche prontamente bellissima stanza, primo, elegantemente ammobiliata, vista al mare, parchetti, stufa, preferibile i. r. impiegato. Giustinelli 6. 9931

Bella stanza vuota o ammobiliata con costo, affitta famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 141

Palazzo Poste vis-a-vis affittasi stanza ammobiliata affatto libera. Preferenza a signorina impiegata. Indirizzo Piccolo. 209

Bella camera d'affittare, veduta Romagna N. 8, mezzanino. 106

Magazzino posizione centrica, fior. 222, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4945

Bella stanza ammobiliata affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4910

Quartierino una oppure due stanze, cucina ricercasi. Offerte «Quartierino» Piccolo. 4861

Quartiere affittasi prontamente, Rivolgersi portinaio. Via S. Francesco 16 c. 4543

Quartiere due stanze camerino cucina vuoto affittasi. Rivolgersi portinaio via Lazzaretto vecchio 4. 181

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquisterebbesi carretto a due ruote in buono stato. Indirizzo al Piccolo. 155

Cerco pulto uso scrittoio usato, in buono stato. Offerte sub «C.» al Piccolo. 9928

Friuli austriaco si acquisterebbe verso contanti villino o piccola casa di campagna solida ed elegante con giardino o braida in posizione salubre ed amena, preferita in vicinanza di un corso d'acqua. Offerte al Piccolo sub «M. M. N. 102». 222

Ricercasi villino o casa di campagna, bella vista, con acqua d'Aurisina e gas, o possibilità d'introduzione. Spesa massima corone ventimila contanti. Offerte al Piccolo sub «B. R. N. 500» 223

Ricercasi buon piano corto stipo o credenza usato. Offerte al Piccolo «Cirillo». 132

Acquistansi mobili, armi antiche, moderne, altri oggetti. Beccherie, negozio armi. 9936

Ricercansi copie «Mattino» 1894 novella: «Un brutto tiro». Indirizzo Piccolo. 9325

Da vendere fornimento stanza visita. Indirizzo al Piccolo. 9922

Vendonsi paletot lungo, greve, buono stato, per ragazza 14—15 anni, diversi vestiti usati da uomo e ragazzi, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 9930

Vendita bottame usato. Via Boschetto 20. 4159

Albergo grande, bene ammobiliato ed avviato da vendere, buonissime condizioni. Scrivere al giornale sotto «Bel Guadagno». 4057

Vendonsi lettiera da bambini con rete, e lettiera ferro, pieghevole. Indirizzo Piccolo. 9933

Da vendere casetta città fiorini 2500 informazioni Farneto 2, portinaio. 121

Da vendere pianoforte in buonissimo stato. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 163

Vendonsi cassa registro americano, un pianoforte. Indirizzo Piccolo. 183

Vendonsi vestito seta in pezza, mantiglia. St. Caterina 1, I. 171

Vendesi motore 3 cavalli, prezzo mite. Agenzia piazza Legna 7. 164

Vendonsi vie Rossetti, Piccardi, fondi tese 200, 110. Indirizzo Piccolo. 161

Vendonsi cinquanta dozzine lastre fotografiche Lumière, fresche films, prezzo metà. Via Geppa 14, porta 5. 134

Vendesi motore 2 cavalli, ultimo sistema, Stadler, Barriera 20, libraio. 218

Vendonsi fondi per industria e costruzioni, case col 10 0/0, ville, capitali a mutuo. Indirizzo Piccolo. 4992

Occasione vendesi fonografo con 20 cilindri. Indirizzo al Piccolo. 152

Pianino solido, voce incantevole vendesi a prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 9935

Bösendorfer magnifico corto vendesi per mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 165

Casa nel centro rendita 6 0/0 vendesi. Offerte sub «Casa» al Piccolo. 182

Credenza buffet, fornimento stoffa, lettiere, tavola pranzo, chiffonnier due porte, ottimo stato, vendesi metà prezzo. Via Cordaioli 2, pianoterra. 231

Pianoforte a coda vendesi, prezzo basso. Piazza legna 4. 4911

Occasione diversi stupendi divani galleria, tappeto turco peluche con nicchia, tavolo crocera noce americana, armadietto sei cassetti, generi di propria fabbricazione, visitare qualunque ora. Chiozza 8, porta 8. 190

Diversi mobili di partite acquistate all'incanto, visitare Chiozza 6, porta 8. 191

Occasione due chiffonier intaglio, tavolo crocera, sei sedie opache, armadietto, specchio cornice lucido, lampada petrolio, majolica dorata. Chiozza 6, porta 8. 192

Vestiti usati da vendere. Indirizzo al Piccolo. 4967

Bottame vendesi. Rivolgersi banco caffè Miramar, piazza Stazione. 47

Botti e barili vuoti da vendere. Rivolgersi deposito vini Caldara, via Geppa 5. 3910

Botti vuote vende, deposito vino de Gioia, San Lazzaro 8. 4217

Singer Originale «Minerva» ultimo perfezionamento anche ricamo, garanzia cinque anni, vendesi metà prezzo. Meccanico San Lazzaro 6. 4516

Occasione! Stanze matrimoniali e pranzo, massiccie. Intagliate da fiorini 170, singoli mobili a prezzi di assoluta concorrenza. Grandiosa Esposizione, palazzo Diana. Piazza San Giovanni, Dallatorre. 4920

Occasione! vendonsi metà prezzo lampade petrolio di cui una grandiosa. Indirizzo Piccolo. 211

Bicicletta Cleveland vendesi per cassa, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 119

Corone cinquanta vendesi splendido lampadario. Rivolgersi Massimiliana 9, porta 7. 176

Causa partenza vendonsi un bellissimo armadio 4 cassetti, un letto ferro completo per servitù, una toilette, Via Nuova N. 14, primo piano, sinistra. 180

Bicicletta ottimo stato, scorrevolissima, vendesi fiorini 50. Reganzin, Corso 33, quarto. 157

Occasione. **Intagliatore via S. Michele 4, vende cassepanche, attaccapanni, pezzi in sorte. Novità.** 108

Fornimento completo salotto, buono stato, specchio muro, lavamano, letto completo, sgabello marmo, vendonsi giornata. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 123

Bicicletta da signora, fortissima, buona, vendesi cassa pronta. Indirizzo Piccolo. 4999

Matrimonio andato per traspirazione; bellissima stanza letto completa con specchi, intagliati a mano, lavoro garantito. Falegname Chiozza 19. 189

Da cedere in seconda lettura 24 ore dopo l'arrivo i seguenti giornali: «Wiener Extrablatt», «Wiener Allgemeine Zeitung», «Tagespost», «Agramer Tagblatt», «Pester Lloyd», «Berliner Tagblatt», «Berliner Lokal-Anzeiger» e «Münchener Allgemeine Zeitung». — Indirizzo Piccolo. 4954

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito anello con tre pietre nei pressi della casa N. 10 A in via Acquedotto, l'onesto trovatore riceverà mancia portandolo al terzo piano della casa suddetta. 208

Fu smarrito porta lapis oro. Mancia portandolo Piccolo. 117

Dimenticato involto contenente una pelle sopra una panca Acquedotto. Onesto trovatore portandolo Piccolo riceverà generosa mancia. 221

Persona conosciuta vista raccogliere piazza S. Francesco vicino fontanone anello oro, pregata portarlo Piccolo verso mancia. 175

DIVERSI

Possibilmente sarò libero fra 8 o 10 giorni. A. 177

Serpentina siete quello della progettata gita Gorizia? Verro, migliori spiegazioni. 136

Indefinito. Preleva lettera posta. Tutto e sempre tuo. Affettuosi saluti. 9932

Forestiera immenso piacere provai ricevendo suo scritto, contracambio i saluti. Biondo. 233

Matta, Mattio?? So che mi vuoi bene; perchè mi torturi? Molti. Cattiva. 139

V. Quanto vi amo! Vi scongiuro cercate modo corrisponderci. Tanti cordiali saluti. Mario. 137

Vedova ventisettenne, dote, incontrerebbe matrimonio persona simpatica, buona posizione, referenze posta Barriera «Serietà». 219

Tubili e sia, già potevo pensarmelo che sarebbe stato così, tu potresti anche giurarlo nevvero? 210

Due compitissime signorine cercano conoscenza con due signori, anche vedovi, posizione sicura, scopo matrimonio. Offerte sub «Amiche» Lucinico. 138

Corone 200 ricercansi verso interesse con garanzia. Scrivere sub «Garante 200» Piccolo. 140

Prestito fiorini 35 cerca persona sicura, pagamento mensile, buon interesse. Offerte «Sicurtà» Piccolo. 229

Fedeltà. Desidero parlarti lunedì. Pregoti scrivermi. Cordialissimi saluti 164

Ricercasi capitalista con fiorini 20.000 per commercio. Offerte al Piccolo sub «Affare». 116

Famiglie, con fiducia rivolgansi per bonnes, econome, cameriere, cuoche, bambinaie ecc. per Trieste ed estero. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 198

Tappezziere Pautz, via Fontanone 11, si raccomanda alle famiglie assume qualunque lavoro e riparazioni 216

Lavoratorio meccanico. Installazioni, sonerie elettriche, prezzi mitissimi Acquedotto Gelsi, Majonica. 4966

Sarta forestiera confeziona toilette per signore ultima novità, prezzi miti. Giulia 10 a, secondo. 185

Sarta bravissima confeziona vestiti signora bambini, prezzi modici. Indirizzo Piccolo 213

Modista assume qualsiasi riduzione di cappelli da signora, lava, tinge, arricci piume e boa, in casa come pure a giornata prezzi mitissimi. Indirizzo al Piccolo. 199

Piumista Laite traslocatasi Corso 8, p. 3, eseguisce qualunque lavoro in tintura, arricciatura. 126

Tappeti turchi, persiani, vengono mendati modo invisibile, pure pulitura, lavatura, col proprio sistema; sufficente una cartolina postale. Primarie garanzie. Lavoratorio Montfort 3, Vincenzo Knapp. 4184

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 3432

Portamonete, portafogli, necessaires da viaggio ed ogni altro articolo in pelle a prezzi mitissimi. Angeli, Canale 5. 4957

Acqua Cologna, Maria Farina, garantita genuina fiorini 1.10. Angeli, Canale 5. 4957

Comperando la vera cera da parchetti che vende Angeli, Canale 5, lucido splendido senza faticare. 4957

Macchina da parchetti di riformazione moderna fiorini 4. Angeli, Canale 5. 4957

Violetta Parma Roger Gallet ed altre specialità estere e nazionali, prezzi ribassati. Angeli, Canale 5. 4957

Attenzione! Angeli, Canale 5, vende genuina Chinina Migone, fiorini 1. 4957

Liquidazione. Il negozio manifatture via Acquedotto 7, vende tutte le mercanzie sotto prezzo di fabbrica. Approfittate, entrata libera. 4875

Propria fabbricazione blouse fustagno, in disegni moderni, prezzi bassissimi; assumonsi ordinazioni. Negozio Nigri, Cavana 13. 144

Vino nuovo refosco Istria, I.a qualità, litro 28. Deposito vini genuini, Emilio Lamprecht, via Poste vecchie 20. 195

Soprabiti da uomo 8.50, haweloks uomo 6.50, paletot uomo 12.50, vestiti fini da uomo 15.50. Iess, Barriera 15. 212

Assortimento mantelli da signora, mantelline, sacchetti, paletoncini, capes, rotonde, blouse, haweloks. Iess, salone, Barriera 15. 212

Il vero zucchero Avana 40 0/0 più dolce del bianco, raccomandabile per thè, compôt e conserve, trovasi presso l'unico depositario Antonio Godnig, via Nuova. 207

Macelleria Samero, Piazza S. Giovanni N. 6 smercia carne bovina primissima qualità, prezzi miti. 206

Pulizia!!! completa quartieri, lucidatura parchetti, lavatura lastre, assume Impresa Pulitura, via S. Sebastiano 5. Per abbonamenti prezzi ridotti. 113

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9842

Preservativi francesi finissima qualità a prezzi miti, catalogo gratis per la provincia. Gustavo Gál, Corso 4, Trieste. 147

Preservativi francesi dozzina Corone 1, 2, 3. Spedizioni ovunque. — Federico Steindler, Acquedotto 2. 178

Preservativi francesi! dozzina corone 1, 2, 3. «Alla croce rossa», via St. Sebastiano 5, Trieste. 236

NEGOZIANTE (austriaco) che parla e scrive perfettamente bene il tedesco, francese e l'inglese (da 3 anni in Inghilterra ed in Francia), con cognizioni della lingua italiana, abile nella tenitura dei libri e bilanci, come pure in tutti gli altri lavori di scrittoio, **CERCA POSTO** adatto e durevole, possibilmente a Trieste. Entrata subito o più tardi. Buonissime referenze. Gentili offerte avvanza: **Dr. F. Vapotitsch, Klagenfurt, Bahnhofstrasse 35.**

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti li **11 Ottobre** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.

10 a. S. Croce 176 - suppellettili.
10 a. via Farneto 27 a - suppellettili.
10 a. via Nuova 15 - suppellettili.
10 a. via Valdirivo 16 - suppellettili.
10 a. via Romagna 169 - suppellettili.
10 a. via Annunziata 1 - suppellettili.
10 a. Campo S. Giacomo 11 - suppellettili.